PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Martedì 18 Maggio 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9986

LA CALMA NELLE PROVINCIE TURCHE.

A Costantinopoli sarà mantenuto lo stato d'assedio.

Il regime militare a Costantinopoli

Altre esecuzioni - La provincia pacificata

COSTANTINOPOLI 17 (N). Il maresciallo Scefket pascià disse in un'intervista che l'opera di epurazione intrapresa dall'esercito macedone durerà ancora parecchio tempo e che quindi non si può prevedere per ora l'epoca in cui potrà essere tolto lo stato d'assedio. Queste dichiarazioni produssero penosa impressione in parecchi circoli, incutendo serio timore a coloro che hanno qualche cosa da rimproverarsi, mentre furono accolte molto favorevolmente dai giovani turchi.

Stamane le esecuzioni furono riprese: dinanzi alla moschea di Agia Sofia furono impiccate cinque persone: un capitano d'artiglieria, un tenente e tre poliziotti. Quattro morirono coraggiosamente, pentiti; il quinto invece oppose resistenza e dovette essere legato. I cadaveri furono lasciati sul posto dell'esecuzione, muniti dei soliti cartelli recanti il loro nome e narranti il delitto di cui si resero colpevoli. Il lugubre spettacolo attrasse anche questa volta gran folla di curiosi, che staziona tutto il giorno commentando attorno alle forche.

Negli ultimi giorni era corsa la voce che il sultano si era opposto alla continuazione delle esecuzioni, o, almeno, alla esposizione dei giustiziati. Questa voce deve essere stata del tutto infondata, oppure, come lo dimostrano gli avvenimenti odierni, l'autorità militare seppe far prevalere la sua volontà anche su quella del sultano. Bisogna andare del resto molto cauti nell'accogliere tutte le voci di un atteggiamento energico da parte del sultano, e della sua intenzione di far passare la propria volontà in qualsiasi questione. Un tale contegno da parte del sultano nelle attuali circostanze non potrebbe che danneggiarlo; quindi tali voci sono dovute probabilmente ai circoli vecchi turchi, i quali tenderebbero così a dimostrare alla popolazione che la volontà del sultano, contrariamente alle sante leggi, non conta più nulla oramai, eccitandone così il fanatismo.

Ma le autorità militari non se ne curano, e continuano senza alcun riguardo l'opera loro. Secondo la «Yeni Gazeta», anche Burhan Eddin, il figlio prediletto di Abdul Hamid, sarà internato, ma non già a Salonicco o a Monastir, bensì in un palazzo della capitale.

Secondo le informazioni dei giornali turchi il solenne giuramento del sultano, sulla costituzione, dinanzi al Parlamento riunito, sarebbe fissato per giovedì.

Ieri il Senato approvò il protocollo dell'intesa con la Bulgaria, dopo alcune spiegazioni del ministro degli esteri, Rifaat pascià. Con ciò la vertenza turco-bulgara può considerarsi risolta, non essendo da regolare che la questione delle ferrovie orientali, per la quale le trattative continueranno.

Anche le notizie dalle provincie sono favorevoli. La situazione nell'Albania meridionale è migliorata. Anche a Diakova è subentrata la calma.

Lo «Stambul» reca poi un dispaccio da Erzerum, secondo il quale il maresciallo Ibraim pascià, comandante del IV corpo, avrebbe fatto trasportare i soldati del terzo battaglione, che si erano ammutinati, sotto forte scorta a Dersin. La calma sarebbe ora completamente ristabilita.

Le sostanze di Abdul Hamid

La pacificazione dell'Albania - Il viaggio di Maometto

COSTANTINOPOLI 17 (N). La Camera assegnò alla Commissione al bilancio una proposta secondo cui si dovrebbe detrarre dai denari trovati ad Yldiz le 50.000 lire turche che Abdul Hamid aveva dichiarato di avere accordato per la costruzione della ferrovia della Mecca, e che invece non furono da lui mai versate. Nel corso della discussione alcuni deputati dissero che le sostanze di Abdul non basterebbero a risarcire la nazione dei beni da lui usurpati in suo danno.

L'ex-capo banda bulgaro Sandanski fu ricevuto ieri ed oggi dal granvisir. Secondo il «Taxidromos» esso avrebbe trattato col granvisir delle controversie ecclesiastiche in Macedonia, circa le quali ieri si tenne a Monastir un comizio bulgaro.

Le notizie circa la pacificazione delle provincie si confermano. I capi albanesi hanno inviato un telegramma d'omaggio al sultano, cui questi rispose ringraziando. I giornali dicono che ricevendo il memoriale armeno il sultano promise di emanare nella sua qualità di califfo un «bratti scerif» ai maomettani, invitandoli a trattare gli armeni come fratelli, perchè l'islam proibisce ogni atto di barbarismo.

Si afferma che il viaggio del sultano in provincia è già stabilito definitivamente, e seguirebbe secondo il seguente programma: Il sultano si imbarcherebbe a Costantinopoli per Smirne, donde andrebbe a Salonicco, e quindi a Ueskūb e Mitrovizza. Da Mitrovizza il sultano si recherebbe in Albania, e cioè a Verisovic, dove seguirebbe una grande manifestazione di omaggio da parte di quelle tribù albanesi. Nel viaggio di ritorno il sultano visiterebbe Monastir e poscia Adrianopoli.

Abdul Hamid sarebbe ritrasportato a Costantinopoli

FRANCOFORTE 17 (N). La «Frankfurter Ztg.» reca da Costantinopoli: Sembra che le minaccie degli albanesi, i quali vogliono che l'ex-sultano Abdul Hamid sia trattato con maggiori riguardi e goda una certa libertà, sieno destinate ad avere qualche effetto. Si dice infatti probabile che Abdul Hamid venga ritrasportato a Costantinopoli e rinchiuso colà nel palazzo del Ceragan. Secondo altre voci, egli verrebbe invece internato in un'isoletta turca.

Arresti in Albania

SALONICCO 17 (N). A Dukan presso Vallona furono arrestati cinque albanesi compromessi negli attentati contro ufficiali giovani turchi.

A Giaffa si preparava un movimento contro i cattolici

GIAFFA 17 (B). Alla fine dello scorso mese fu commesso un attentato contro il padre francescano Bataijalo, suddito austriaco. Vari indizi fanno supporre che quest'attentato avrebbe dovuto essere il segnale per un grande movimento maomettano contro i cattolici, organizzato dai componenti l'unione maomettana, guidata da tale Sceh-Suai. Costui diresse anche il boicottaggio antiaustriaco. Tale movimento fu però impedito a tempo dalle autorità locali e dal comitato giovane turco. Sceh-Suai è latitante.

I massacri di Adana alla Camera francese

PARIGI 17 (B). Camera. Denis Cochin interpella sui massacri armeni di Adana e Mersina. Vorrebbe che la diplomazia osservasse un contegno più chiaro, nell'interesse della civiltà. Sarebbe favorevole a un energico intervento francese, e, se fosse necessario, magari a uno sbarco di truppe. Conclude affermando che si deve sapere se la Francia sia risoluta a proteggere i cristiani.

Il ministro degli esteri, Pichon, risponde subito, dicendo di deplorare bensì i massacri di Adana e di Mersina, nei quali furono uccisi circa 2000 disgraziati, ma di non ritenere necessario lo sbarco di truppe, giacchè ciò potrebbe essere interpretato come una provocazione. Il Governo ha fatto energiche rimostranze a Costantinopoli. Dobbiamo dar prova di fiducia al regime giovane turco - dice Pichon - ed offrirgli l'occasione di reprimere i massacri, che sono una vergogna per la civiltà. Questa è la miglior prova di amicizia che possiamo dare ai giovani turchi.

Con ciò l'incidente è chiuso.

La „Repubblica serba"

Una campagna di denigrazione - Smentita serba

VIENNA 17 (N). Secondo un'informazione da Belgrado, domani inizierà colà le sue pubblicazioni un nuovo giornale dal titolo «La Repubblica serba», che cercherà di concentrare i repubblicani di tutti i paesi abitati da serbi.

L'informazione aggiunge che il Governo serbo avrebbe l'intenzione di presentare alla prossima sessione della Scupcina un nuovo progetto di legge sulla stampa, col quale si commenerebbero pene gravissime a coloro che facessero propaganda in senso antidinastico. e si renderebbe possibile la soppressione dei giornali di carattere antidinastico.

BELGRADO 17 (N). Si constata che da qualche tempo parecchi giornali esteri hanno ripreso la campagna di denigrazione contro la Serbia, e perciò da parte ufficiale si ritiene ora necessario smentire le più gravi notizie propalate a danno della Serbia.

La notizia che la commissione incaricata di esaminare i cannoni forniti dalla ditta Schneider di Creuzot avrebbe constatato che gli otturatori funzionavano male, è del tutto infondata. Il materiale fornito corrisponde pienamente a tutte le condizioni.

Anche la notizia della «Vossische Zeitung», secondo cui a Belgrado un convegno rivoluzionario jugo-slavo avrebbe pronunciato condanne a morte contro alcune persone, designate come traditori della causa serba - fra le quali ci sarebbe stato anche il principe Nicola del Montenegro - non è altro che una fandonia.

Guglielmo invitato ai giuochi olimpici di Atene

ATENE 7 (N). Da buona fonte si assicura che re Giorgio ha invitato l'imperatore Guglielmo ad assistere ai giuochi olimpici che si terranno nel 1910 ad Atene. L'imperatore Guglielmo avrebbe già accettato l'invito e promesso di assistervi assieme all'imperatrice.

A MONTECITORIO

Un presidente in giacca - Giornata d'interrogazioni

ROMA 17 (N). Camera. - La seduta lunediale, oggi, è più squallida del consueto; ma offre la novità del debutto di Andrea Costa, quale presidente. E' il primo socialista che sale l'alto seggio. Egli non ha voluto sacrificare all'etichetta del luogo la tuba e la redingote e prende posto nella poltrona presidenziale in giacca nera e cappello floscio. Al presidente novellino sono attorno quali mentori cortesissimi i segretari Rovasenda, Cimati e Pavia, il questore Podestà e il comm. Montalcini, direttore dei servizi di segreteria. Vi sono dieci deputati nell'aula e quattro giornalisti nella tribuna della stampa e pochi curiosi nelle tribune pubbliche; è mancato così al nuovo vicepresidente l'applauso di saluto di prammatica che egli forse si aspettava. La Camera è andata poi popolandosi, ma scarsamente.

Le interrogazioni procedono con la maggior calma possibile.

Cottafavi, sottosegretario alle Finanze risponde alle interrogazioni di Valvassori-Peroni e Romussi, circa la riduzione della tassa sul sale. Dichiara che il problema è assai complesso, ma ricorda che il Governo mai ha mancato di concedere, con beneficio dell'igiene e dell'industria, le maggiori possibili facilitazioni.

Fasce, sottosegretario al Tesoro, si associa a queste dichiarazioni.

Valvassori replica combattendo vivamente la tassa sul sale.

Abbastanza interessante è l'interrogazione di Fera su un conflitto avvenuto a Vallelonga, interrogazione analoga a quella degli onorevoli Squitti e Bocconi.

Fera, dichiarandosi insoddisfatto, fa una carica a fondo contro il prefetto di Catanzaro, reo sopratutto di avere prorogato il Consiglio provinciale di quella città.

Tanto l'on. Squitti, deputato del collegio, quanto l'on. Facta, sottosegretario agli Interni, lo rimbeccano, finchè seccato, conclude augurandosi (testualmente) «che cessino una buona volta le prepotenze di Giolitti e del suo Governo, per la dignità dell'Italia e per l'onore delle Calabrie».

Squitti ribatte vivacemente le dichiarazioni di Fera, ma il presidente Costa tronca subito l'incidente scampanellando vigorosamente, per il timore che qualche incidente venga a turbare la tranquillità di questa sua prima giornata presidenziale.

Credaro interpella sulla necessità di modificare la convenzione 23 giugno 1897 del Governo austriaco e del Comune di Seivigno, in provincia di Sondrio, per l'importazione, in esenzione di dazio, di merci consumate nel Comune stesso. Seivigno è la sola terra italiana al di là della grande catena alpina ed è una colonia di pescatori. Per queste specialissime condizioni di cose, questo Comune si trova fuori del confine doganale ed è per virtù di un'espressa convenzione autorizzato ad importare dall'Austria in piena franchigia i generi di cui abbisogna. Ora, volendo includerlo nella nostra frontiera doganale, è necessario modificare quella convenzione.

Lacava, min. delle Finanze: Ammette la singolarità del caso e promette di studiare il problema.

Altre interrogazioni passano senza interesse.

L'anniversario di Solferino e San Martino

MANTOVA 17 (N). I festeggiamenti per il 50.o anniversario della battaglia di Solferino e San Martino riusciranno questo anno più solenni. E' assicurato l'intervento del re, il quale nella giornata del 24 giugno visiterà i due ossari e presenzierà la funzione funebre in onore dei caduti. Numerose saranno pure le rappresentanze francesi e austriache.

IL CONVEGNO DI VIENNA

Un aspro commento russo: l'Austria è lo scudiero, l'Italia il paggio della Germania

PIETROBURGO 17 (N). Il «Novoje Vremja» commenta il convegno dei due imperatori a Vienna in tono molto ostile contro l'Austria e la Germania. Dice che l'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe dovuto aggiungere che dovette il suo successo più alla pusillanimità della Russia che non alla fedeltà del suo alleato germanico. La diplomazia russa naturalmente non poteva sapere che in caso d'una guerra la Bosnia e l'Erzegovina sarebbero insorte, e che in tutte le regioni slave dell'Austria sarebbero scoppiati disordini, giacchè la diplomazia russa non vide e non udì mai nulla, e non volle mai veder niente. L'Austria avrebbe arrischiato la testa, la Russia invece solo i capelli. Guglielmo II e Francesco Giuseppe hanno anche scambiato alla fine saluti cordiali col re d'Italia. L'Italia ha bisogno della Triplice come il cane d'una quinta gamba; ma la Germania e l'Austria-Ungheria hanno invece bisogno dell'Italia. L'Austria è lo scudiero della Germania isolata, e l'Italia è il suo paggio.

Guglielmo interverrà alle manovre a. u.?

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Berlino: L'Imperatore d'Austria ha invitato l'imperatore Guglielmo ad assistere alle grandi manovre di quest'anno presso Neutitschein in Moravia. Guglielmo II ha accettato.

L'attività della Camera di Vienna

Questioni ferroviarie alla Commissione al bilancio

VIENNA 17 (N). Il presidente dei ministri barone Bienerth fu ricevuto nel pomeriggio dall'Imperatore in udienza privata, che durò un'ora e un quarto. Il presidente del Consiglio riferì sulla situazione politica, che è ora notevolmente peggiorata, ostruendo le proposte d'urgenza l'ordine del giorno in tal modo che non si può calcolare neppur con certezza sulla votazione del bilancio entro la presente sessione. Si crede perciò che il Governo inviterà la Camera a tener seduta ogni giorno; ma appare oramai quasi certo che la discussione del progetto sull'annessione e del trattato di commercio con la Rumenia dovranno essere rimandate alla sessione d'autunno.

La Commissione al bilancio continuò oggi la discussione del preventivo del Ministero delle ferrovie. Ellenbogen propugnò lo sfruttamento delle forze idrauliche, e raccomandò l'introduzione della trazione elettrica nella linea dell'Arlberg, presentando invece una mozione contraria all'introduzione della trazione elettrica sul tratto Trieste-Opicina. Si dichiarò pure contrario all'aumento delle tariffe passeggeri.

Vukovic si occupò delle condizioni ferroviarie della Dalmazia e disse che, a quanto si assicura, il Governo ungherese avrebbe l'intenzione di costruire una linea di allacciamento fra la Croazia e la Dalmazia, secondo il sistema delle ferrovie locali. Vorrebbe sapere se il Governo ungherese abbia corrisposto all'impegno assuntosi circa la costruzione di una congiunzione ferroviaria fra la Croazia e la Dalmazia, e se questa linea sarà compiuta per il dicembre 1911, come era stato stabilito nel protocollo di Budapest dell'8 ottobre 1907. Accennando al progetto d'aumentare le tariffe ferroviarie per passeggeri, l'oratore espresse il timore che il movimento dei forestieri possa essere deviato verso l'Ungheria, via Fiume, dall'una parte, e verso la Svizzera, dall'altra. Per i forestieri che dalla Germania si recano nelle regioni meridionali della Monarchia sarebbe conveniente l'introduzione di biglietti validi per la stagione dei forestieri dal confine della Germania fino a Trieste e Pola. Raccomanda d'abbreviare la durata del viaggio da Bodenbach e Tetschen, via Linz, per Trieste e Pola, affinchè i forestieri germanici non prendano la via di Oderberg, passando per l'Ungheria. Suggerisce d'introdurre nei treni diretti nord-sud per i passeggeri di I. e II. classe vagoni-restaurant e vagoni-letto. Rileva la necessità di migliorare le coincidenze a Pontebba, Cervignano e Cormons, curando i necessari accordi col Governo italiano. Sollecita la costruzione d'un tronco ferroviario da Cervignano per Aquileia e Belvedere, e domanda che gli orari per Trieste siano compilati in maniera che i piroscafi celeri possano partire la sera per tempo da Trieste per la Dalmazia affinchè ai forestieri sia data la possibilità di vedere la costa dalmata di giorno.

Choc chiese che la sezione generale delle ferrovie austriache sia dichiarata indipendente dal Ministero delle ferrovie, e che i diritti della Direzione delle ferrovie sieno allargati.

Dopo che ebbero parlato ancora alcuni altri oratori, la discussione fu rinviata.

L'aumento delle imposte sulla birra e gli spiriti al Consiglio industriale

La terza sezione del Consiglio industriale si riunì oggi sotto la presidenza del presidente on. Chiari. Intervennero alla seduta i rappresentanti del Ministero delle finanze. All'ordine del giorno stava la discussione dell'aumento dell'imposta sulla birra, in relazione al progetto presentato dal Governo alla Camera.

Il relatore, cons. intimo Sigismondo Hajek, accennò alle gravi difficoltà che deriverebbero all'industria della birra, secondato in ciò da tutti gli oratori.

L'on. Chiari discusse poi dettagliatamente i progetti del Governo per l'assanamento delle finanze provinciali. Ritiene che il progetto presentato dal Governo non possa essere considerato che come provvisorio, poichè dall'un canto aumentano continuamente i bilanci delle provincie, dall'altro anche le esigenze dello Stato. L'attuale progetto non potrà quindi corrispondere che alle presenti condizioni, e l'aumento dell'imposta sulla birra e sugli spiriti non potrebbe essere sufficente per un assanamento duraturo. Crede che le finanze provinciali non potrebbero essere poste su una base sana che mediante la cessione di imposte reali alle provincie.

Dopo un discorso dell'on. Kobischer, la discussione fu rinviata e la sezione si riservò di stabilire il suo atteggiamento di fronte ai progetti finanziari del Governo.

Circa l'imposta sulla birra si votò la seguente mozione, proposta dal relatore: «Il Consiglio industriale considera l'enorme aumento dell'imposta sulla birra come un forte aggravio inflitto all'industria della birra, che è già ora in diminuzione; come un forte aggravio per tutta la popolazione consumatrice; e come un colpo rovinoso contro i trattori, che già oggi devono lottare aspramente per la loro esistenza; ed infine come una dannosa influenza sul sistema di vita e quindi sulla capacità produttiva della classe lavoratrice, specialmente nei paesi abituati a un regime alcoolico. Il Consiglio industriale si dichiara quindi contrario al progettato aumento dell'imposta sulla birra».

Circa l'imposta sugli spiriti, fu votata una mozione presentata dal cons. imp. Glaser, contraria all'ulteriore diminuzione del contingente industriale ed affermante la necessità della fissazione definitiva dei premi di esportazione.

Sussidi ai produttori d'olio e di vino in Dalmazia

La «Kroatische Correspondenz» reca che il caposezione al ministero d'agricoltura dott. Ertl parte posdomani per la Dalmazia per informarsi sull'attività dei consorzi di produttori d'olio e vino per fare poi al ministero proposte circa i sussidi da accordarsi ai consorzi allo scopo di favorire specialmente la produzione dell'olio. A Spalato conferirà col presidente della Federazione dei consorzi dott. Marovic per istituire in Dalmazia un'organizzazione centrale dei consorzi fra produttori di vino e d'olio.

La costituzione bosno-erzegovese

Una smentita

VIENNA 17 (N). Il «Korr. Bureau» apprende da parte competente che la notizia recata stamane da un giornale viennese, secondo cui il ministro comune delle finanze barone Burian avrebbe presentato ieri all'imperatore lo statuto della rappresentanza provinciale bosno-erzegovese per la sanzione preliminare, non corrisponde alla verità.

La «Kroatische Correspondenz» apprende che i deputati jugoslavi senza distinzione di partito hanno l'intenzione di fare un viaggio in Bosnia-Erzegovina per mettersi in contatto con quella popolazione prima che si apra la Dieta. In tutti i capoluoghi dei circoli e distretti essi terrebbero comizi per istruire gli elettori affinchè nell'esercizio del loro diritto elettorale non subiscano completamente la volontà del governo provinciale. Da altra parte - aggiunge l'Agenzia - ci si informa che il ministro Burian non permetterebbe a nessun patto un simile viaggio a scopo d'agitazione da parte dei deputati jugoslavi.

Il processo di Zagabria

Proteste per la discussione alla Camera di Vienna

ZAGABRIA 17 (B). Processo d'alto tradimento. Al principio dell'odierna udienza il presidente fece la seguente dichiarazione: «Gli indegni attacchi elevati sotto la protezione dell'immunità alla Camera di Vienna contro questo Senato, e principalmente contro la mia persona, destarono l'impressione che mirassero a terrorizzare questo Senato e a diminuirne la stima nell'opinione pubblica. Essi saranno però respinti dalla parte legale competente, che ha già fatto in proposito i passi necessari. Tanto comunico, per tranquillare l'opinione pubblica».

Si continuò quindi l'interrogatorio. Il teste Mattia Zgur conferma in tutto e per tutto l'atto d'accusa per quanto riguarda la propaganda panserba.

Il guardaboschi in pensione Brankovic difende l'imputato Gjurkic. Siccome però le sue deposizioni sono in contraddizione con quelle di altri testi, secondo le quali il Brankovic avrebbe anche scritto lettere a Belgrado per conto del Gjurkic, il presidente ordina che il guardaboschi Brankovic sia trattenuto finchè sarà seguita la deposizione del guardaboschi Jugovic.

Il teste Pietro Bursjevac dichiara sotto giuramento che il contadino Daljaca gli disse di non servire più l'Imperatore Francesco Giuseppe, ma re Pietro. Quel contadino era in relazione coi propagandisti panserbi, dei quali subiva l'influenza.

Il processo continua.

In relazione alle dichiarazioni del presidente va rilevato il seguente comunicato del giornale ufficiale:

«Da parte autorevole ci si comunica che in seguito agli indegni attacchi mossi da un deputato della Camera di Vienna contro i tribunali autonomi, si fecero i passi necessari per por rimedio a tale azione. Siamo inoltre autorizzati a dichiarare che il vicepresidente Tarabocchia non è ora e non fu mai sottoposto ad inchieste disciplinari».

I CONSIGLIERI VIENNESI A ZAGABRIA

ZAGABRIA 17 (N). Nel pomeriggio arrivarono qui i consiglieri comunali viennesi reduci dal viaggio in Bosnia-Erzegovina. Furono ricevuti alla stazione dalle autorità comunali che diedero loro il benvenuto. Si scambiarono i saluti, poi alle 4 pom. i viennesi fecero un giro per la città.

Elezione suppletoria in Ungheria

PRESBURGO 17 (B). Nell'odierna elezione suppletoria per la Camera dei deputati, fu eletto il notaio Bartal, del partito dell'indipendenza. Il candidato socialista non ottenne che 9 voti.

L'agonia dello sciopero postelegrafico

Altri licenziamenti - La classe operaia non sembra disposta allo sciopero

PARIGI 17 (N). Lo sciopero postelegrafico può considerarsi finito. Anche oggi parecchi funzionari si ripresentarono al lavoro, mentre il ministero deliberò altre venti revoche. I funzionari licenziati sono così oltre cinquecento, e si ritiene che la continuazione dello sciopero da parte di una piccola frazione sia oramai dovuto soltanto ai loro eccitamenti. Si dice però che essi nutrino ancora la speranza di essere ripresi in servizio, mentre un alto funzionario, intervistato, asserì che il Governo intende sostituirli quanto prima, essendo risoluto a non usare questa volta alcuna remissione.

Gli scioperanti hanno tenuto intanto un altro comizio, nel quale, come sempre, deliberarono di continuare la lotta ad oltranza. Gli oratori rilevarono il carattere rivoluzionario che assumerà il movimento con l'appoggio della classe operaia, che lotterà non soltanto per sostenere i postelegrafici, ma per le proprie sorti, giacchè la vittoria del Governo sarebbe la sconfitta del proletariato.

Il comizio si sciolse al canto dell'«Internazionale».

Non vi regnò però soverchio entusiasmo, malgrado le frasi incendiarie e le grandi promesse degli oratori, perchè oramai anche gli scioperanti, i più calmi almeno, incominciano a comprendere che la classe operaia non sembra affatto disposta a seguire i consigli e gli eccitamenti dei capoccia del rivoluzionarismo, tanto più che il momento non è affatto propizio, perchè il Governo non fu mai così bene preparato come ora. Fra i capi dei sindacati operai si è già manifestato un disaccordo, alcuni avendo dichiarato risolutamente di essere ora contrari a qualunque movimento.

Gli atti di sabotaggio segnalatevi (vedi «Piccolo della sera» di ieri) hanno prodotto enorme impressione nel pubblico; ma il Governo seppe tosto tranquillare gli animi pubblicando le misure prese e gli arresti avvenuti.

La quarta „Dreadnought" inglese

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Londra: La nuova nave da battaglia «Temeraire», il quarto colosso della flotta britannica della classe «Dreadnought» fu aggregato ieri alla cosidetta «home fleet», cioè alla squadra cui incombe precipuamente il compito di difendere le coste inglesi ed ha la sua base d'operazione nel porto di guerra di Devonport. Sul «Temeraire», costruito secondo i più moderni progressi della tecnica, e che domina coi suoi dieci cannoni di 12 pollici un raggio di 15 miglia, il vapore è impiegato unicamente per mettere in movimento questa formidabile fortezza, mentre tutti gli altri meccanismi funzionano con l'energia elettrica. A bordo della nuova corazzata si trovano nientemeno che 130 dinamo, che forniscono l'energia necessaria, e i fili conduttori hanno una lunghezza complessiva di 140 miglia. L'elettricità è impiegata, fra altro, nel servizio delle pompe, nei congegni destinati al carico del carbone e delle munizioni, nella ventilazione, nei meccanismi per il funzionamento delle artiglierie, ecc. ecc., e naturalmente anche per l'illuminazione, nonchè per i potenti riflettori - che hanno un'intensità di luce

---

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(50)

— Cielo! fatemi risalire: tirate, tirate forte che mi prende per la gamba.

— Chi? - domandò il colonnello, senza poter padroneggiare anche lui un superstizioso terrore, mentre aiutava il suo compagno a uscire di là dentro.

Però questi non disse nulla finchè non fu uscito dall'apertura della muratura; se non fosse stata l'obbedienza che doveva al colonnello, sarebbe fuggito a gambe levate.

— Parlate, che diavolo! - disse Harold, impaziente. - Che c'è?

— Perbacco, vi è un fantasma, colonnello! In verità!

— Che sciocchezza! Vediamo... ditemi che genere di fantasma.

— Un fantasma bianco... che mostra delle ossa...

— Delle ossa! - esclamò Harold. - Allora è uno scheletro?

— Non dico di no, ma è alto almeno sette piedi; sta seduto sulla sponda di un banco di pietra e alza la testa.

— Tutto ciò è pura pazzia. Si è mai visto uno scheletro seduto, domando io? Cadrebbe in pezzi!

— Questo non lo so, ma certo è un fantasma. Che diavolo! Non per niente questo luogo lo chiamano il «Monticello dell'uomo morto...».

— Dopo tutto un fantasma è una cosa perfettamente inoffensiva.

— Sì se è morto; ma se è ancora vivo è altra cosa. Io l'ho visto, come vi vedo voi, fammi dei segni - rispose Giorgio ansante.

— Andiamo, andiamo - esclamò vivamente Harold, che cominciava a perdere la pazienza - spicciatevi, perchè ci tengo ad assicurarmi da me stesso del valore delle vostre asserzioni.

— Benissimo, resta inteso, io vi aspetterò qui... ammettendo che ricompariate alla luce del giorno...

Aiutato da Giorgio, il colonnello scivolò a sua volta lungo la corda a nodi, in preda ad un certo turbamento. Scendendo, ebbe la storditaggine di lasciar cadere la torcia. Avendo con sè dei fiammiferi, ne accese uno.

Il frastuono degli elementi scatenati penetrava fino a quella profondità: pareva di sentire alternativamente dei sospiri lamentosi e dei colpi secchi. Un'umidità ghiacciata gli penetrava fino al midollo delle ossa e un sudore freddo stillava dalla sua fronte. Una volta acceso il fiammifero volse la testa e girò lo sguardo attorno, ed ecco la scena straordinaria che vide.

A tre o quattro passi di distanza, nel centro di quella camera sepolcrale, stava seduto, piegato in due sulla sponda di un sarcofago, troppo piccolo per lui, uno scheletro, coi radii pendenti, col collo proiettato in avanti, il cranio bianco che ricadeva sul gran petto. Lo scheletro avendo fatto un movimento, la sua mascella urtò contro la clavicola, e i suoi denti sbatterono. A sua volta, il colonnello fu preso da un senso di terrore e dal desiderio di fuggire, come il suo compagno. Come è possibile che uno scheletro possa muovere la testa, senza che caschi?

Si attaccò alla corda e fece uno sforzo per risalire:

— Lo spettro vi ha afferrato? - domandò Giorgio, chino, con lo sguardo fisso sull'orifizio. Il suono della sua voce aiutò Harold a ritrovare il suo sangue freddo.

— No - rispose con voce che si sforzò di rendere tranquilla.

Poi, a denti stretti, riprese ad esaminare lo spettro seduto sul sepolcro di pietra. Dopo aver avvicinato la lanterna, lo osservò con attenzione; era uno scheletro di dimensioni favolose, e il cui cranio era attaccato con del filo d'ottone a una delle vertebre.

Dinanzi a quella prova dell'industria umana lo sgomento di Harold si dileguò d'un tratto.

Mandando un sospiro di sollievo girò lo sguardo intorno a sè; la stanza era a volta, costruita in pietre non tagliate; alcune sporgevano anche dal muro; ma la costruzione era molto solida. Ben presto Harold si accorse che lo scheletro dalla testa articolata, era circondato da molti altri, posti in circolo intorno a uno di quei grandi sepolcri, nei quali i primi abitanti dell'isola rinchiudevano i loro morti. Probabilmente quelli avanzi umani appartenevano ad una razza o tribù primitiva. Era quello certamente il luogo di sepoltura dei guerrieri morti sui campi di battaglia; fece pure la scoperta che uno di quegli scheletri era di un cane. Dalla posizione del metecorpo si indovinava che l'individuo seduto era morto con la mano posata sulla testa dell'animale. Haorld avendo osservato ancora più da vicino lo scheletro monumentale, ne trasse la conclusione che quegli stessi che ne avevano ricomposti i pezzi erano nati ben dopo molti anni da che era stato ridotto in scheletro. Quanto al tesoro, nessuna traccia.

Harold pensò che decisamente la sua scoperta sarebbe stata interessante solo per gli archeologi. Pregò Giorgio di raggiungerlo, rassicurandolo che era circondato da resti umani perfettamente innocui.

Giorgio ubbidì. Ma il colonnello dovette parlare a lungo per convincerlo che quella necropoli non aveva nulla di temibile. Harold continuò le sue ricerche, con una ostinazione degna di miglior causa. In un punto, a sinistra della caverna, varie pietre erano cadute; ei ne tolse varie, e così vide come un passaggio, che senza dubbio doveva condurre all'entrata segreta di quella tomba; cercò, osservò, calcolò, si convinse che decisamente il tesoro non era che un mito. Pure, quello scheletro seduto su quella pietra non vi era stato posto a caso; non poteva essere stato messo lì per spaventare i ladri? Chi sa se esso non stava seduto sul tesoro stesso... Ma Harold vide che lo scheletro posava sulla pietra e ridendo di un riso forzato, disse al suo compagno:

— Ebbene, Giorgio, siamo stati mistificati; non c'è la minima traccia di tesoro.

— Se il tesoro esiste - rispose questi - deve esser qui o là - e indicò alternativamente la sua destra e la sua sinistra.

Prendendo un osso di uno degli eroi dei tempi passati, Harold se ne servì come di un mestolo per togliere la sabbia che circondava la sepoltura, per vedere se avesse per caso un doppio fondo.

— Ad ogni costo bisogna sapere a che cosa dobbiamo attenerci.

Si slanciò verso il gigantesco scheletro, lo prese per la spina dorsale e lo gettò da parte; allo stesso momento un colpo di vento di una incredibile violenza fece tremare il monticello, e si udì un enorme scricchiolio.

Giorgio per il terrore si lasciò cadere in terra, Harold passò qualche minuto a riconfortarlo, poi, guardando sopra la testa, alzò gli occhi e vide il cielo rischiarato dai primi albori. Oh! sorpresa... la capanna era stata portata via dal vento. Ne prevenne il suo compagno, che esclamò disperato:

— E' una punizione di Dio, colonnello.

RIDER HAGGARD. *(Continua).*

pari a quattro milioni di candele - e per gli impianti radiotelegrafici, per mezzo dei quali si possono mandare segnali fino alla distanza di 1100 miglia.

Ad onta degli ostacoli creati da ripetuti scioperi, la gigantesca nave potè essere costruita completamente in due anni e 19 settimane.

Un invito di Zeppelin al Reichstag
Una cura d'acqua per Guglielmo

BERLINO 17 (N). Nell'odierna seduta del Reichstag il presidente comunicò che il conte Zeppelin invita per il 5 giugno i deputati a visitare la sua aeronave a Friedrichshafen ed a partecipare alle ascensioni. Quest'annunzio fu accolto con grandi applausi.

Durante la seduta un individuo gettò dalla galleria nell'aula alcuni foglietti a stampa in cui si parlava di una cura d'acqua alla quale dovrebbe assoggettarsi l'imperatore Guglielmo. Il presidente del Reichstag fece arrestare l'autore di tale scherzo.

La sessione della Duma e il viaggio dello czar

PIETROBURGO 17 (N). La sessione primaverile della Duma sarà chiusa quest'anno al 3 giugno, giacchè lo czar vuol intraprendere il viaggio all'estero insieme al presidente dei ministri, e non vuole lasciare che la Duma discuta importanti riforme durante l'assenza di Stolipin.

La serrata delle acciaierie Skoda

PILSEN 17 (N). In seguito al perdurare dello sciopero degli operai della sezione per la costruzione di ponti, la direzione delle acciaierie Skoda ha proclamato la serrata, che colpisce circa 470 operai.

L'ammiraglio Montecuccoli a Vienna. VIENNA 17 (B). Il comandante della marina, ammiraglio conte Montecuccoli, è ritornato dal suo viaggio d'ispezione.

Il presidente dei ministri bavarese operato. MONACO 17 (B). Stamane il presidente dei ministri barone de Podewils fu operato alla clinica chirurgica. Soffriva d'un tumore alla schiena. L'operazione ebbe esito felice.

Il 101.o semestre d'insegnamento di un professore di Graz. GRAZ 17 (N). Oggi ebbe luogo a quest' Università una festa molto rara. Il professore Tewes, che per la sua affabilità gode le più grandi simpatie degli studenti di tutte le nazionalità, festeggiò il suo 101.o semestre di insegnamento. Per tale occasione la sua aula era riccamente addobbata, e da molte Università germaniche ed austriache erano accorsi parecchi suoi ex-scolari che sono ora alla loro volta professori universitari. Si tennero dei discorsi. La festa riescì quanto mai solenne.

La municipalizzazione del gas di Budapest virtualmente decisa

Abbiamo da Budapest che quel civico magistrato ha tenuto un'adunanza, alla quale hanno partecipato tutti i capi dei vari distretti della città. Fu deciso di accogliere la proposta della commissione municipale all'illuminazione, cioè di riscattare le officine della Società a.-u. del gas, che ha la sua sede a Trieste, verso il rimborso di venti milioni di corone, di contrarre un prestito per le nuove investizioni (nuove officine) per l'importo di altri venti milioni di corone e di affidare la direzione delle officine comunali al dott. Francesco Heltay, che rappresentava a Budapest la direzione a.-u. del Gas. Il dott. Heltay ha accettato l'offerta. Il Consiglio municipale di Budapest sarà chiamato, nella seduta che si terrà il 26 corr., ad approvare il riscatto delle officine. La questione, che si trascinò per oltre tre anni, è quindi virtualmente risolta, benchè manchi tuttora la decisione del Consiglio municipale. La Società a.-u. continuerà, a tenore del contratto, a provvedere all'illuminazione della città di Budapest fino al 31 dicembre 1910. Alla Società rimangono ancora in esercizio le officine a gas di Linz-Urfahr, Reichenberg, Fünfkirchen, St. Pölten, nonchè l'impianto elettrico di Baden presso Vienna. Alla borsa di Trieste la notizia del riscatto non provocò nuovi ribassi nelle azioni, perchè questo valore, che ebbe prezzi massimi di 2500 cor., ha già avuto un ribasso di 1200 cor. per azione, percui si ritiene che ai prezzi odierni l'avvenimento sia scontato.

Disastroso fallimento a Budapest

BUDAPEST 17 (B). La polizia locale arrestò tale Giacomo Farago-Fried, proprietario d'un negozio di mobili. Costui aveva fondato due anni fa la sua ditta con un capitale di 2000 corone. Ora i suoi passivi ascendono a 100.000 corone, mentre gli attivi si riducono a zero. Da questo fallimento saranno colpiti specialmente fabbricanti viennesi.

Conferenza economica a Berlino

BERLINO 17 (N). Oggi fu inaugurata qui la conferenza dell'Associazione economica dell'Europa centrale.

Una bomba in casa di un guardaboschi

GRAZ 17 (N). Il guardaboschi della Società ferroviaria e forestale di Graz-Köflach fu vittima la scorsa notte di un attentato, che produsse enorme impressione nella popolazione delle località circostanti. Il guardaboschi abitava con la moglie e un figlioletto di sette anni una casetta situata nel mezzo di un bosco. Alle 2 del mattino fu svegliato da uno strano rumore; balzò dal letto, e prendendo il fucile, corse alla finestra. Mentre stava per aprirla, fu gettata nella stanza una bomba, che esplose con una spaventevole detonzione. Il gurdaboschi riportò gravi ferite al ventre. Sua moglie e suo figlio, che dormivano nella stessa stanza, rimasero illesi miracolosamente, ma incominciavano a perdere sangue dalla bocca e dagli orecchi in seguito all'enorme presisone dell'aria. La casa fu quasi completamente demolita; i mobili fracassati. La detonazione fu udita a grande distanza; i vicini accorsero tosto, ma il loro intervento non potè naturalmente mitigare l'accaduto. Il guardaboschi, che giaceva a terra in una pozza di sangue, fu trasportato all'ospedale, ed è ora in fin di vita.

Si crede che l'attentato sia stato commesso da alcuni cacciatori di frodo, dei quali il guardaboschi era molto odiato per la sua severità.

«La moglie di Molière» sospesa causa il sarto!

ROMA 17 (N). Stasera al Teatro Valle si doveva dare la prima rappresentazione della nuova commedia di Rovetta, «La moglie di Molière». Il teatro era stipato di pubblico sceltissimo. Alle 9 il pubblico attendeva da oltre 10 minuti l'inizio della rappresentazione quando si presentò alla ribalta Flavio Andò, in costume di Molière a dire che la rappresentazione non poteva aver luogo non avendo il sarto mandato fino a quel momento i vestiari! Le parole di Andò suscitarono ilarità. Ma le disapprovazioni da ogni parte della sala e le frasi ironiche investirono l'attore che si scusò nuovamente dicendo al pubblico se voleva attendere ancora 10 minuti. Ma trascorsi questi, di nuovo comparve per pregare il pubblico di permettere che la rappresentazione della nuova commedia fosse rinviata a domani. Tra vivaci commenti il pubblico abbandonò il teatro.

Una corona di bronzo rubata dalla tomba di Cavallotti.

NOVARA 17 (N). La notte scorsa ignoti ladri penetrarono nel piccolo cimitero di Dagnente e rubarono la corona di bronzo che la Camera italiana aveva deposto sulla tomba di Cavallotti. Era una notevole opera artistica di bronzo massiccio, del peso di circa cento chilogrammi.

Le vittime dei fuochi artificiali.

NAPOLI 17 (N). A Presenzano, in provincia di Caserta, mentre si festeggiava il patrono del paese con l'incendio di fuochi d'artificio, una bomba di carta scoppiò prima del tempo ferendo gravemente quattro persone che si trovavano affacciate ad un balcone. Furono trasportate all'Ospedale dei Pellegrini, a Napoli, in condizioni disperate.

La voce d'un disastro tellurico in Calabria.

NAPOLI 17 (N). Oggi, essendo corsa la voce che un altro disastro tellurico avrebbe colpito la Calabria, alla stazione ferroviaria si raccolse un fitto nugolo di calabresi in attesa di più precise notizie. La voce sembrava avvalorata dal fatto che il diretto di Calabria aveva subito un grande ritardo. Si seppe dopo che il ritardo era dovuto ad un guasto della macchina. I viaggiatori arrivati hanno narrato che effettivamente fu avvertita ieri una forte scossa di terremoto specialmente a Bianconovo, ma essa non aveva superato in gravità quelle che continuano a scuotere la tormentata terra calabrese.

Treno americano assalito dai briganti.

BERLINO 17 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Nuova York: Nello Stato di Washington una banda di sei briganti assalì la notte scorsa un treno celere, imbavagliò il personale della locomotiva, staccò il vagone dell'ambulanza postale da quelli dei passeggeri e fuggì con i valori e 20.000 dollari in contanti. Il carrozzone postale, che si trovava su un binario in pendenza, si mise in moto ed andò a cozzare contro un treno passeggeri. Dodici persone rimasero ferite gravemente.

30,000 quintali di fieno distrutti dal fuoco.

ZAGABRIA 17 (N). In questo magazzino di proviande militari scoppiò ieri per causa ignota un grande incendio che distrusse circa 30.000 quintali metrici di fieno del valore di 40.000 corone. Fu avviata una severa inchiesta. Si crede che l'incendio sia scoppiato per autocombustione del fieno pressato.

Grande incendio.

ESSEN 17 (N). Un incendio distrusse completamente il principale ufficio di pegno. Il danno ascende a un milione di marchi.

Gli incendi nei pozzi petroliferi galiziani.

LEOPOLI 17 (B). Annunciano da Boryslav che oggi, dopo undici giorni, si potè spegnere l'incendio del pozzo petrolifero «Nafta II». Ieri nel pomeriggio un fulmine incendiò il pozzo «Julius» appartenente alla «Galizia». Stamane anche questo incendio fu spento.

Assassinato per vendetta?

LEOPOLI 17 (N). Il cassiere postale Sianki cav. de Madeyski fu assassinato ieri nel suo ufficio a colpi di mannaia da uno sconosciuto. La cassa fu trovata intatta, e si suppone perciò che si tratti di una vendetta.

ASTERISCHI

Da alcune settimane la rotonda del Boschetto è riabilitata: vi si è compiuta la nuova scalea, in sostituzione di quella che, eretta per festeggiare l'introduzione del tram a cavalli, era stata abbandonata dapprima alla rovina e poscia al piccone nei primi tempi del tram elettrico. Da allora, la rotonda del Boschetto era uno squallore: da una parte i ruderi della scala; dall'altra, lo spettacolo triste di uno dei due giganteschi pioppi decapitato e sbranato dal fulmine; pareva che la città non volesse più pensare a quel suo vecchio ritrovo favorito, d'onde si scorge, maestosa, così ampia distesa di boschi. Ma ecco che, se pure al pioppo gigante non si può riappiccicare la cima, almeno la scala fu ricostruita: ed è non solo molto più solida della sua antenata, ma anche molto più bella, come quasi tutte le scale costruite dal Comune negli ultimi tempi. Si compone di due rampe a lieve pendenza che si vengono incontro e terminano in brevi gradinate; il corpo centrale è pittoresco per una bella muratura rustica di pietra a piccole bozze, a piè della quale è disegnata una breve aiuola dove l'erba di maggio ondeggia per la prima volta. Agli importanti lavori che si condussero nell'ultimo decennio sui pendii del Farneto doveva seguire, inevitabile, la correzione di un accesso degno: per lo meno in omaggio al principio che dalla porta si conosce la casa!

★

Nel negozio Michelazzi, in via del Ponterosso, accanto ai deliziosi bozzetti di paesaggio e alla squisita testina di donna che vi espone il Grimani, attira l'attenzione la buona copia d'un quadro che è tra i più impressionanti del nostro Museo Revoltella: «Gli affamati» del Goffroy. La copia è opera di una giovane pittrice, la signorina Pia Baroni, che già merita lode per non essersi spaventata di tutte le difficoltà del lavoro, è più per averle superate con la sicurezza di un'accurata preparazione tecnica.

La discussione sulla riforma della scuola media.

Ancora la questione del greco

Il dibattito si è ormai per così dire localizzato nella questione del greco. Ecco in argomento le ulteriori considerazioni del prof. Quarantotto.

Concedano i lettori del «Piccolo» ch'io ancora una volta interloquisca nella così detta discussione su la riforma della scuola media. Risponderò, più breve e calzante mi sarà possibile, alle obiezioni mossemi nella seconda parte del suo ultimo articolo dall'esimio collega prof. Marino Graziussi; obiezioni che, per quanto dotte e vibrate, non ebbero la virtù di farmi convinto (sarà cocciutaggine) che la ragione stia tutta e soltanto dalla parte sua.

Afferma il Graziussi che «i bisogni e le tendenze dell'età moderna sono concetti vaghi e imprecisi». Non parrebbe. Ma forse dovevo esprimermi così: il bisogno fortissimo e spiegabilissimo che l'età nostra prova più di professionisti e d'impiegati capaci di destreggiarsi nel mutato ambiente e poliglotti che d'uomini di lettere e di filologi; e le tendenze assolutamente e spiccatamente scientifiche, pratiche, positiviste, utilitarie, magari, dell'epoca..... inducono a ritenere che la riforma in senso realista dell'attuale ginnasio umanistico sia cosa quanto mai vantaggiosa, encomiabile, opportuna. Sono chiaro adesso? Nè mi si opponga che per la cultura media realista c'è già e basta la scuola tecnica. Questa crea anzitutto ingegneri; come il ginnasio puro crea anzitutto legali, medici, professori. Ma la gran macchina sociale, per funzionare a dovere, ha d'uopo di un'infinità d'altri men profondi lavoratori del pensiero e del calcolo cui basta la cultura secondaria e che mentre, da un lato, non abbisognano di troppa matematica, nè di troppa geometria descrittiva, dall'altro non sanno che farsi di troppa filologia classica. Per questi appunto, e sono forse ai dì che corrono, i più, fa in guisa speciale il nuovo tipo di scuola media; tipo che vien così a tenere il giusto mezzo tra i due opposti, per non dire contrari, indirizzi di cultura secondaria presenti.

Dunque: come voleva l'egregio collega ringiovanire ecc. il ginnasio classico cangiando i metodi d'insegnamento e non il programma, se si trattava precisamente, per giovar davvero quella scuola, di sopprimere una materia riconosciuta ormai dai più superflua e ingombrante? Non di blandi palliativi, ma di drastici rimedi convien soccorrere un ammalato grave. E ammalato grave il vecchio ginnasio umanistico era proprio per questo: che da troppo tempo tirava innanzi col programma originario e tradizionale.

No, no: non sono io pover uomo e più povero insegnante a volere che il greco sia cancellato dai programmi scolastici: è il tempo, è la gente, è l'atteggiamento moderno dei sistemi didattici che a gran voce lo richiedono. Senza che, il fatto stesso di questa pubblica discussione sta a dimostrare che il greco non è più universalmente ritenuto quella specie di tocca-sana de' giovani intelletti che alcuni tuttavia credono o almeno si sforzano di credere! Finalmente, sa il chiaro collega che ogni cosa che non si trasforma necessariamente perisce? che, per non morire, anche le istituzioni, massime le scolastiche, hanno bisogno di rinnovarsi?

★

Benissimo detto: i classici sono da illustrare precipuamente dal lato estetico. Ma che dice l'esimio collega della lunga strada che convien di necessità tenere per giungere ad essa illustrazione? che dei risultati che se ne possono sperare? Positivi, nelle loro case, a tu per tu con un testo classico greco (dico greco, giacchè quello ch'è in causa è per l'appunto il greco), gli scolari, prima d'arrivare a intenderlo e a tradurlo, debbono fare alle braccia e con la grammatica e col vocabolario e con la storia e con la mitologia e con le antichità pubbliche e private. Venuti poi a scuola, il professore è naturalmente costretto, per quanto a malincuore e contro genio, a rivedere le bucce alla loro preparazione domestica e, al caso, ad aiutarli e a trarli d'impaccio, massime nella traduzione. L'illustrazione estetica, vale a dire la disamina critica «non delle parole, ma delle imagini legate fra loro dalla coerenza artistica», come ama esprimersi il Graziussi, viene dopo: viene dopo e l'insegnante non deve farsi a quel proposito soverchie illusioni, imperocchè gli scolari - oso affermarlo una seconda volta - per quanta buona volontà e per quanta abilità egli sarà in grado di usare, non giungeranno a scorgere e a capire neppur la decima parte di ciò che scorgerà e capirà lui: tra perchè spossati e svogliati dal faticoso lavoro preparatorio sì domestico che scolastico, tra perchè - anche questo riassevero - il pensiero e l'arte greca non sono pane per denti di giovinetti.

E poi, veda il chiaro collega: nelle scuole medie di Francia, «il s'agit bien de latin et de grec! La verité est qu' ils (les professeurs) enseignement le français, rien que le français»; come osserva un po' ironico l'insigne filologo da lui citato da un libro di Luigi Gamberale. Ebbene: anche nelle nostre scuole medie classiche il greco non ha altro scopo, dicesi, che quello di avvalorare e favorire l'insegnamento dell'italiano. Ma ciò che prova? Ciò prova tutt'al più, e a chiarissime note, che l'insegnamento secondario del greco, incapace d'esser fine a sè stesso, riducesi ad alcunchè d'affatto accessorio e subordinato. Or dunque, perchè ritenerlo indispensabile? perchè volerlo mantenuto ad ogni costo? perchè non tollerare si sostituisca con qualcosa di più immediatamente e veramente utile?

★

Passando ad altro: checchè obietti il Graziussi, io resto sempre del parere che qualche profitto lo si può ricavare benissimo anche dalla lettura di buone traduzioni, e che noi italiani conoscemmo e conosciamo a meraviglia la non facile arte di volgarizzare gli antichi. La traduzione montiana dell'Iliade «enfatica ed accademica»? Sarà. Eppure un nemico acerrimo di tutto che sapesse in arte di retorico, di falso e di posticcio, un intelletto esaltato superiore dall'universale, Giosue Carducci, intendo, l'ammirava e l'amava al punto da farsela leggere quasi cotidianamente sin negli ultimi mesi di sua vita. Ed io vo' stare stavolta col Carducci; il quale, si spera, avrà compreso anche prima che Benedetto Croce lo andasse ripetendo su tutt'i toni, che forma e sostanza sono, nell'opera artistica, una sol cosa. Ma sia giusto l'egregio collega: il Croce, donde egli ha tolto di peso quei due appellativi di enfatica e d'accademica riferiti alla traduzione che die' dell'Iliade il Monti, il Croce è assai più prudente di lui quando dice (giova citarlo per intero): «...l'Omero un po' enfatico e accademico, ma pur sempre grandioso di Vincenzo Monti». (Critica, a. V, fasc. II, pag. 100).

Il tentativo del Pascoli di una versione metrica dei poemi omerici, «pur rivelando una profonda conoscenza del greco e grande esperienza letteraria, alquanto puerile?». Non si direbbe, veramente. Lo dichiarò peraltro «alquanto puerile» anche il Croce (ibid., pag. 99); il quale, a ogni modo, soggiunge, con bella accortezza, di «non contestare l'utilità grande che avrà per la cultura italiana il possedere un Omero messo in italiano da un profondo grecista e da un espertissimo letterato quale il Pascoli». Ma io, visto anche che il Croce non è peranco, che si sappia, un'autorità critica indiscussa e indiscutibile, mi metto risolutamente dalla parte di quelli che giudicano le traduzioni omeriche del Pascoli fin troppo raffinate.

Ed ora permettano i due o tre lettori che m'han fin qui seguito ch'io rifaccia loro la bocca con un piccolo ma significante aneddoto, con una veridica storiella che fa proprio al caso nostro.

Soleva narrare il vecchio direttore Babuder, il quale aveva insegnato abilmente, e anche genialmente, il greco per quasi quarant'anni e che ciò nonostante dubitava parecchio delle virtù educative e didattiche del classico idioma, che, essendosi egli imbattuto dopo quindici o vent'anni da che più non lo vedeva, in uno de' suoi migliori scolari, gli era venuta vaghezza di chiedergli che cosa ricordasse ancora di greco; e che l'altro, rimasto alcuni istanti sopra pensiero, gli aveva risposto che un aggettivo solo gli rimaneva tuttavia in mente: kapelòs, è, òn. Al qual punto il Babuder, tentennando in atto di scoraggiamento la grigia testa, invariabilmente soggiungeva: - E voleva dire, ahimè, halepòs, è, òn.

Pisino, **Giovanni Quarantotto.**

„Calma specialmente con la dinamite"!

Il prof. Graziussi così risponde all'articolo del prof. Augusto Prister contro gli studi classici.

«L'articolo del professore Prister è una sfuriata violenta contro tutto quello che non è scienza naturale, il tocca-sana della intelligenza umana atrofizzata dallo studio dei «vecchi codici» (Omero, Vergilio e compagnia, s'intende) e della grammatica (di tutte le lingue, prof. Prister, o solo del latino e del greco?), alla quale egli squadra le fiche già nel titolo e minaccia i pugni in tutto l'articolo. Dacchè gli allievi (!?) del Ginnasio umanistico dovrebbero ammettere i naturalisti loro pari (?), dal giorno in cui la base e la conseguenza (!?) della vita sociale sono le scienze naturali, abbiamo le uova artificiali invece che le naturali, all'arte abbiamo sostituito l'artificio fotografico, abbiamo perfezionato gli strumenti per uccidere il prossimo, e abbiamo anche scoperto la dinamite (vedi combinazione, parola greca anche questa!) - grida trionfante il prof. Prister - per seppellire (?) il Ginnasio umanistico! Già ci voleva la dinamite! Con la logica non ci si riuscirebbe eppoi la logica è anche avanzo dei Gesuiti - non è vero prof. Prister? - epperò voi la detestate!

«A tale fanatico esclusivismo, opporre che le scienze naturali non esauriscono tutta la realtà, che ai metodi delle scienze naturali segna i limiti la filosofia; che la letteratura è l'espressione più completa dell'anima di una nazione, che la filologia (e quindi la grammatica) è lo strumento necessario per intendere la letteratura, sarebbe fuori di posto. In questi giorni in cui il prof. Prister minaccia di far saltare il vecchio Ginnasio con la dinamite che egli accenderà col fuoco del suo odio anticlassico e antiumanistico, facciamogli piuttosto una raccomandazione: Calma, prof. Prister, specialmente con la dinamite: Non vorremmo che in questi brutti giorni voi aveste confuso i massi informi della montagna con l'edificio granitico degli studi classici, cementato solidamente dalla logica e provato dal tempo, che gli conferisce patina di bellezza. Calma dunque, prof. Prister; sopratutto calma! Entrate con mente serena nel sacrario classico, osservate ed esaminate ogni parte; siamo certi che ne uscirete dolente della vostra sfuriata e con sentimenti ben diversi».

GLI ITALIANI DELLA DALMAZIA
e gli italiani delle altre provincie

In un articolo molto lucido e inspirato a molto patriottismo che l'on. Bugatto dedica sul «Trentino» agli italiani in Dalmazia, contrasta stranamente con la esattezza che è nelle sintesi di tutti i fatti della vita politica della provincia vicina, l'affermazione che attribuisce agli italiani delle altre provincie buona parte della colpa per la perdita di una rappresentanza degli italiani dalmati al Parlamento, perchè, secondo l'articolista, gli italiani delle altre provincie non avrebbero saputo sostenere con abbastanza energia il giusto postulato degli italiani dalmati.

L'affermazione non corrisponde ai fatti. I deputati italiani rivolsero sempre ai diritti e agli interessi degli italiani della Dalmazia una cura operosa, della quale diedero troppi segni ed ebbero anche così frequenti attestazioni di gratitudine dai dalmati stessi, che non dovrebbe essere lecito ad un dalmata di ignorarla. Nella riforma elettorale politica poi è nella memoria di tutti l'appoggio energico dato in tutti gli stadi della trattazione parlamentare ai postulati dalmati. Se questo appoggio, che si concretò persino nell'ostruzionismo in seno alla commissione parlamentare, non diede i frutti desiderati, non se ne deve ricercare la causa in manchevole energia dei deputati, ma nelle condizioni fatte a Vienna agli italiani in generale, per cui neanche le distrettuazioni elettorali e la ripartizione dei mandati a Trieste, nel Friuli e nell'Istria riuscirono conformi al diritto e ai desideri degli italiani.

A prevenire poi un errore d'apprezzamento a cui l'articolo dell'on. Bugatto potrebbe dar adito, giova accertare che ancor prima della nuova legge elettorale gli italiani avevano perduto in Dalmazia ogni rappresentanza al Parlamento, mentre è ovvio che a questa perdita dovuta non alla legge ma alle vicende e alle violenze elettorali furono del tutto estranei gli italiani delle altre provincie.

IL CONTRIBUTO DEL GOVERNO
per la strada costiera Trieste-Monfalcone

La prima nostra notizia sul contributo del Governo alla spesa di costruzione della strada costiera Trieste-Monfalcone ci risulta ora confermata in via ufficiale.

Abbiamo ricordato già domenica come fin dal giugno del 1908 una deputazione delle Giunte provinciali di Trieste e Gorizia presentava al presidente dei ministri d'allora, bar. de Beck, il progetto della strada costiera Trieste-Monfalcone ed otteneva già allora la promessa di un appoggio materiale da parte del Governo. Il Ministero fece esaminare dai suoi organi il progetto tecnico in tutte le sue parti e, trovatolo corrispondente, decise ora di concorrere alla spesa col 35%, vale a dire con circa 690.000 cor.

Questa deliberazione ministeriale venne comunicata dal bar. Bienerth verbalmente il 6 corr. alla deputazione interprovinciale, che in seguito all'ordine del giorno votato nell'aprile a. c. dall'assemblea di interessati, provocata dalla Commissione per il promovimento del concorso dei forestieri, si era recata a Vienna. Questa commissione era composta del comm. Edmondo de Richetti quale presidente della suddetta Commissione e vicepresidente della Camera di commercio, dell'assessore dott. Pitacco, quale delegato della Giunta provinciale di Trieste, dell'ass. prof. Berbuc e dal cons. dott. Pettarin quali delegati della Giunta provinciale di Gorizia; dai signori Mulitsch e Bisiac per la Camera di commercio di Gorizia, e dall'ing. Luigi Mazorana quale progettante e delegato della locale Camera di commercio.

La comunicazione verbale del barone Bienerth venne ufficialmente confermata con un atto del ministro delle finanze pervenuto ieri al comm. de Richetti, che si è affrettato a informarne tosto le due Camere di commercio quanto le due Giunte provinciali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Iedretich dalla signora Maria Pavan-Giraldi di Pirano, cor. 5.

72.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare», cor. 2.80.

Raccolte da Henriette, vendendo francobolli e cartoline, tra il corpo insegnante e le allieve del Civico Liceo fem. (corsi sup.) nella gita a Cesiano cor. 32.

Raccolte in una brigata d'amici, civanzo d'una gita cor. 5.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 48.46, raccolte dal maestro Gherti alla festa pro Lega Nazionale a Sovignacco (Pinguente).

Teatri popolati e teatri spopolati. Argomento di vera attualità: non mai come questa primavera si ebbero teatri popolatissimi e teatri spopolatissimi, e non mai se ne è tanto parlato. Tutti sanno che le ragioni della frequentazione buona o cattiva d'un teatro sono molte e molto varie; parte riguardano lo spettacolo e parte no: c'entra la stagione, c'entra la concorrenza di parecchi teatri che non possono tutti ugualmente essere frequentati, c'entra il prezzo del biglietto d'ingresso, c'entra l'abitudine passiva del pubblico di affluire in massa o di disertare in massa. La primavera sopratutto è una capricciosa stagione: il pubblico non ha l'avidità di teatri che dimostra al loro riaprirsi nell'autunno; non vi concentra la sua vita come nella stagione invernale, che permette pochi altri modi di passare le sere; è un po' sazio. ed è un po' fuorviato dal piacere che gli si offre di passare la sera all'aria aperta: è possibilissimo che tutti i teatri si lagnino d'essere abbandonati; è possibilissimo che almeno taluno non riesca a resistere nelle buone condizioni della stagione invernale.

Lo spettacolo primaverile di prosa al Teatro Verdi è divenuto, per il carattere stesso signorile e monumentale di questo teatro, una questione un po' difficile. Si inquadravano bene in quella scena, davanti a quel pubblico d'abbonati, nel centro dell'anfiteatro di palchetti affollati di signore, le grandi compagnie d'una volta, nelle quali scintillavano aggruppati quattro o cinque attori celebri: Virginia Marini con Zacconi, Calabresi, Sichel, la Aliprandi-Pieri, Pilotto e una pleiade d'astri minori; Virginia Reiter con Claudio Leigheb, Flavio Andò ed altri della stessa statura. Ma oggi ogni attore che un po' si levi ha fatto compagnia da sè, isolandosi tra i mediocri e i semimediocri: e quasi unica a conservare la specialità delle antiche compagnie di prim'ordine, rimane quella di Dina Galli e dei suoi arguti compagni. Quella adunque si scrittura, tanto per provare quello che altri teatri hanno provato con fortuna: ed ecco ha un repertorio.... un repertorio da far restare a casa due sere su tre tutte le figliuole delle signore abbonate... e le signore abbonate per amore delle figliuole.... e tutti quelli cui piace guardare col binoccolo le signorine figliuole e le signore abbonate. Il repertorio ferisce la stagione; la avrebbe ferita ugualmente una compagnia troppo povera per un teatro così suntuoso: onde per rialzare le sorti delle stagioni di prosa al Teatro Verdi ci vorrebbero proprio le belle compagnie di una volta! Più che questione di teatro nostro, è questione di teatro italiano!

Il pubblico che fa lo scandalezzato per il repertorio di Caienna della compagnia Guasti-Galli trova il suo sfogo.... all'operetta. Molte cose che non si possono sentir recitate si possono sentir cantate in forma di «couplet»; un'attrice in camicia offende la vereconda, ma una prima donna in maglia non offende nulla e nessuno. E così, in sul più bello dei furori per l'operetta, càpitano, preannunziate a tre giorni di distanza, le rappresentazioni della «Fedra» d'annunziana.

E qui succede una cosa curiosa e più volte avvenuta. Per la prima sera si trovano i prezzi troppo alti, e, per quanto il teatro abbia tuttavia un bell'aspetto, si nota subito che una parte del pubblico si è astenuta. La seconda sera, i prezzi sono normali, e la terza sera sono addirittura popolari: ma lo stesso pubblico che giudicava severamente i prezzi troppo alti non mostra punto di riconoscere che essi sono divenuti molto accessibili. C'è chi non vuol far onore ai prezzi elevati, e c'è chi crederebbe di farsi disonore accettando i prezzi diminuiti: e così, discutendo di prezzi, una buona parte del pubblico lascia passare una tragedia nuovissima di Gabriele D'Annunzio, una novità battagliera e discussa del teatro italiano, senza prenderne notizia nè a prezzi alti, nè a prezzi bassi e senza sentirsi nemmeno un po' confusa di non saper che rispondere a chi le domandi le sue impressioni sulla più giovane delle «Fedre».

Cose di tutti i paesi: da noi avviene per la «Fedra», che non è un capolavoro, ma è pur l'ultima opera del nostro maggior poeta: a Venezia avviene per la «Nona sinfonia» di Beethoven, che è forse il capolavoro della musica di tutti i tempi e che a Trieste, a suo tempo, fece due grandi teatri affollati. Ma a Venezia c'è la Piazza San Marco, così incantevole all'aria di primavera; e a Trieste.... a Trieste c'è per lo meno questa pazza primavera, sulla quale il meteorologo e l'impresario di teatri non possono mai contare, salvo magari ad azzeccarla il primo con bellissime giornate e a confonderla l'altro con serate ugualmente belle!

Associazione Ginnastica. Oggi, dalle 5 alle 6 pom., si terrà nella Palestra una lezione di ginnastica per gli allievi delle sezioni superiore e media, iscritti al concorso individuale. Alle 6.30 principierà il concorso artistico delle allieve; quello degli allievi si terrà domani alle 5.30 e quello dei soci venerdì 21 corr. a ore 8.30 pom.

La maggiolata del Ginnasio comunale superiore. Secondo la bella consuetudine anche quest'anno gli allievi del Ginnasio comunale ebbero il loro giorno di vacanza per festeggiare il maggio, con gite, scampagnate, escursioni ed addirittura viaggetti. In schiere di centinaia i più piccoli, in brigatelle i mezzani, in comitive i maggiori si sparsero intorno per la regione un po' tutti quanti e la percorsero in ferrovia ed a piedi, in piroscafo ed in bicicletta, in barche e in giardiniere, arrivando gli uni lungo la costa istriana sino a Pirano, gli altri nel Friuli sino a Monfalcone, e poi via sino a Cividale, internandosi sino a Vippaco o lanciandosi sino a Venezia; un po' per sgranchirsi le gambe e un po' per vedere cose nuove, per il piacere dell'esercizio fisico e per lo scopo dell'istruzione.

La più importante fra le gite fu quella fatta dagli studenti dell'ottava del Ginnasio. Partiti da Trieste venerdì alle 4.07 pom., dopo aver salutato a Ronchi gli studenti di Pisino, che si recavano ad Aquileia, i nostri studenti in numero di venticinque sotto la scorta del prof. C. Crepaz giunsero la sera a Pordenone, accolti con grida di «Viva Trieste» dalla popolazione della simpatica cittadina friulana. Dopo aver pernottato a Pordenone, la mattina del sabato gli studenti si recarono con due giardiniere a Montereale, donde a piedi, per la valle pittoresca del Celina, salirono alla «presa d'acqua» della centrale idro-elettrica che fornisce energia a tutto il Veneto. Dopo aver ammirato la grandiosità e l'arditezza dell'impianto regolatore della quantità d'acqua, la comitiva scese alla Centrale elettrica, ove sotto la guida di un elettricista visitò le turbine di 2800 cavalli di forza e le enormi dinamo, gli intricati scaricatori per il fulmine e i tre grandi rocchetti, che portano la corrente a 36 mila volts. Indi ritornati a Pordenone, passarono la seconda notte La mattina di domenica alle 5.10 la schiera partì per Venezia. Tutta la mattina fu dedicata alla visita della basilica di S. Marco e del Palazzo Ducale, fatta insieme ad altri studenti del Ginnasio giunti direttamente a Venezia col prof. Saraval. Al pomeriggio si recarono a visitare l'esposizione biennale, partendo alla sera col «Wurmbrand» per Trieste ove giungevano alle dodici.

La scelta felice delle visite, che univa equamente le creazioni della scienza a quelle dell'arte antica e moderna, assieme alle accoglienze fraterne, avute dagli studenti dovunque si recarono, farà sì che rimanga duraturo il ricordo della gita.

Gli allievi della III a, guidati dal prof. Gentille, si recarono ad Isola dove visitarono la basilica dalle pitture venete e il palazzo dei Besenghi tutto grazie settecentesche; poi a piedi verso Capodistria con una breve sosta ad una fabbrica di mattoni. A Capodistria, sotto la gentile guida della maestra sig.na Almerigogna ammirarono nel duomo, nelle chiese, nella sala comunale l'arte dei Carpanio e di Cima da Conegliano, e i bei bronzi dei picchiotti e le sculture in legno e visitarono la biblioteca e le scuole, e sopratutto godettero del paesaggio marino e dell'aria veneziana che si respira nella Atene dell'Istria. Poi furono traghettati a San Nicolò dove sorge il nuovo Ospizio marino, già presso al suo compimento, che la comitiva visitò nella compagnia del prof. Crusiz venuto incontro al collega e agli scolari che egli poi in unione alla gentile signora ospitalmente accolse e trattò nella sua casa di Muggia, donde la brigata tornò col piroscafo in città.

Gli alunni della VI a, accompagnati dall'egregio direttore prof. Adami e dai prof. Niccolini e Ramponi approfittarono della maggiolata per recarsi a Cividale. Nella visita al Regio Convitto Nazionale furono accompagnati dal direttore Avancini e nella visita del museo, del tempietto e del duomo dal simpatico e premuroso custode del Museo. Dopo una breve sosta a Cormons, gentilmente ospitati della egregia famiglia Marni, ritornarono a Trieste sodisfattissimi della gita bella ed istruttiva.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Salomon Kabiglio dal sig. Daniele I. Salom cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia; dai sig.ri Zoe e Clemente Ara cor. 10, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora contessa I. B. de Sordina corone 100.

— La signora Rodolfo de Parisi elargì all'Albertinum cor. 100.

— Il sig. Ugo Zennaro elargì al fondo beneficenza della Società Operaia Triestina corone 3.

Visita dell'Associazione medica al Frenocomio. Domenica, una cinquantina di medici visitò il Frenocomio, corrispondendo a gentile invito del direttore dott. Canestrini. Ricevuti dal direttore, dai primari dott. Pastrovich e Saiz, dai medici dello stabilimento dott. Costantinides e Toniati, essi visitarono minuziosamente lo stabilimento. Il protofisico della città, dott. Costantini, ed il direttore diedero ai visitatori esaurienti spiegazioni nei singoli padiglioni, accompagnandoli poi nella cucina, nella lavanderia, nelle case rustiche, nella casa domenicale, nei padiglioni per le malattie infettive e nell'istituto anatomico. Il prof. Braidotti illustrò il processo di depurazione biologico, interessando vivamente gli ospiti.

La visita, che durò oltre tre ore, lasciò in tutti la più gradita impressione.

La nuova organizzazione degli impiegati civili. La riforma subita dalla Società di protezione fra impiegati civili e da noi già riferita, è ora annunziata anche ufficialmente. Il giornale ufficiale di iersera pubblica che la Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende società: Sezione prima «Impiegati di aziende industriali» della Società «Lega degli impiegati civili» in Trieste; Sezione seconda «Impiegati di aziende speditrici»; Sezione terza «Impiegati di aziende in agrumi, frutta fresche ed ortaglie all'ingrosso»; Sezione quarta «Impiegati di aziende commerciali non compresi nelle altre Sezioni»; Sezione quinta «Impiegati di società ed imprese di navigazione e costruzione navale»; Sezione sesta «Impiegati di società ed imprese di assicurazione»; Sezione settima «Impiegati di banche, casse di risparmio ed istituti affini»; Sezione ottava «Impiegati municipali, di aziende municipalizzate e di enti morali»; Sezione mista «Impiegati che non appartengono ad altre sezioni».

Corso di perfezionamento per maestri delle complementari per apprendisti. In esecuzione ad un dispaccio del ministero dei lavori pubblici sarà tenuto durante le prossime vacanze estive presso la Scuola industriale dello Stato a Trieste un corso speciale di perfezionamento per maestri delle Scuole complementari per apprendisti, della durata di tre settimane, ciascuna con 32 ore di lezioni, e precisamente dal 23 agosto all'11 settembre. Vi si tratteranno le materie: aritmetica industriale, scritture d'affari, nozioni generali di diritto e regolamenti industriali, diritto commerciale e cambiario, contabilità delle aziende industriali e calcolazione.

Vi saranno ammessi in primo luogo quei maestri che già insegnano tali materie in scuole per apprendisti; in secondo luogo quelli che potranno dimostrare che saranno chiamati ad insegnarle in un prossimo avvenire.

Gli aspiranti presentino le loro istanze, corredate degli attestati e dei decreti di nomina, alla Direzione della Scuola industriale dello Stato a Trieste entro il 31 corrente.

Il premio di Roma in concorso. E' aperto il concorso ad una borsa di studio di corone 2000 annue della «Fondazione Carlo barone de Rittmeyer per studenti di Belle Arti» (pittori o scultori) appartenenti legalmente al Comune di Trieste, ovvero nati a Trieste da famiglie qui dimoranti, che intendano compiere la loro educazione artistica in Roma. Il beneficio sarà goduto per la durata di un biennio a partire dal 1. novembre 1909 ed è vincolato ad una residenza non interrotta in Roma per la durata di almeno sette mesi di ciascun anno. L'assegna sulla Tesoreria del Comune si farà in 3 rate anticipate scadenti nei mesi di novembre, gennaio ed aprile.

Gli aspiranti produrranno direttamente al Curatorio del civico Museo Revoltella di Belle Arti le loro istanze debitamente corredate al più tardi entro il mese di settembre 1909, presentando contemporaneamente un'opera d'arte propria compiutamente finita che dia prova assoluta di talento e di attitudine negli studi già fatti, senza riguardo se tali studi siensi fatti presso un'Accademia di Belle Arti od in altra maniera.

I lavori presentati saranno esposti al pubblico per un termine di otto giorni, e su di essi il Curatorio pronuncierà il suo giudizio, previ quei consigli artistici ch'esso reputerà meglio opportuni.

Fra più concorrenti avranno a parità di merito la preferenza quelli che sieno appena usciti da un corso di studi su quelli che già si trovino nell'esercizio dell'arte.

La continuazione del godimento del beneficio dopo trascorso il primo anno è condizionata alla produzione di un secondo lavoro d'arte che attesti lo studio ed il reale progresso del beneficato.

Trieste e Trento alle feste sportive di Firenze nel 50.o anniversario della Rivoluzione. La squadra del Club Veloce Trieste che partecipò al grande convegno auto-moto-ciclistico di Firenze, datosi nell'occasione del 50.o anniversario della rivoluzione toscana, è ora di ritorno. La squadra (l'unica intervenuta dalla nostra città), che si componeva di 14 soci, tra cui tre gentili signorine, fu fatta segno ad entusiastiche accoglienze. Dai partecipanti abbiamo questi particolari.

Alle ore 10 di domenica 9 corr. tutte le squadre ciclistiche partirono dalla piazza S. Maria Novella verso il Palazzo Vecchio. Precedeva la musica del 4.o fanteria, una rappresentanza del battaglione volontari ciclisti al comando del maggiore d'Avanzo, indi, al posto d'onore, il C. V. Trieste; seguiva il C. V. Trento e poi tutte le altre società in ordine alfabetico. Durante il percorso, la folla applaudì freneticamente la squadra triestina e la trentina, e dai balconi di tutte le case furono gettati fiori in gran quantità. Arrivati al Palazzo Vecchio, le rappresentanze furono solennemente ricevute nel Salone dei Cinquecento dagli assessori prof. Tarchiani, prof. Chiarugi, prof. Lustig, dott. Trini, dai consiglieri comunali prof. Sarzini, prof. Barbieri, dott. Frascani, avv. Remaggi e tant'altri. Da questa sala passarono poi nel quartiere di Leonora da Toledo, ove, nella sala dei Gigli, era ad attenderle il sindaco avv. Sangiorgi con la Giunta e numerose signore e signorine.

Seguì la consegna delle varie pergamene portanti i saluti delle varie Società, ed il presidente del Veloce Club Trieste, sig. Bruno Zuculin, con acconcie parole, consegnò quella della sua Società. Il sindaco di Firenze pronunziò un elevato discorso, dicendosi lieto di poter ospitare tanta gioventù italica. Parlò pure il sig. Nelli, presidente del Comitato, e quindi il sig. Bruno Zuculin pronunziò, applauditissimo, un discorso, ringraziando delle festose accoglienze. Terminati i discorsi, fu offerto un sontuoso rinfresco, e le signorine triestine ebbero moltissimi fiori.

Alle 16, nella piazza dell'Indipendenza, si formò nuovamente il corteo nell'ordine come sopradetto, e sfilò, fra due fitte ale di popolo plaudente, per la città, fino alle Cascine. Alle squadre di Trieste e Trento furono fatte dimostrazioni di entusiastica simpatia. Le grida di «viva Trieste» e «viva Trento» erano continue. Si sventolavano fazzoletti, si agitavano cappelli; dai balconi continuo era il getto dei fiori; un entusiasmo indescrivibile, commovente. Alle ore 20, nel salone dell'Automobile Club, ebbe luogo, in forma solenne, la premiazione. Alla 23.a categoria (squadre estere), il Club Veloce Trieste ottenne: il primo premio per la squadra più numerosa: gran coppa del Comune di Firenze; il primo premio per la lontananza: gran medaglia d'oro con diploma; e il primo premio squadre femminili: medaglia d'oro con diploma; inoltre alle due signorine Trevisan ed alla signora Ziliotto venne assegnato ad ognuna una artistica medaglia-ricordo. Seguirono vari discorsi di ringraziamento. Alle ore 21 ebbe luogo il banchetto di 200 coperti, offerto con vera signorilità. Il posto d'onore era occupato dal presidente del Comitato sig. Nelli; alla sua destra prese posto il sig. Bruno Zuculin, del C. V. di Trieste, ed a sinistra il cav. Gerloni, del C. V. di Trento. Allo «champagne» parlò il cav. Gerloni per Trento ed il sig. Bruno Zuculin per Trieste. Applausi interminabili riscossero i due oratori, e il presidente del Comitato volle baciarli a nome degli adunati. Seguirono altri brindisi, inneggianti tutti a Trieste e Trento.

Lunedì, nelle ore pomeridiane, fu fatta una gita a Fiesole; e i triestini e trentini furono anche là accolti con entusiasmo fraterno. Dopo aver visitato vari monumenti, ai gitanti venne offerta una bicchierata; ed anche in quell'occasione non mancarono i discorsi pieni d'entusiasmo. Per il C. V. Trieste parlò il sig. Hofer fra i più calorosi applausi; poi, sempre fra ripetuti «evviva» a Trieste e Trento, alle 19 i gitanti, salutati da un'enorme fiumana di popolo, ripartirono per Trieste.

L'Unione Ciclistica di Empoli, approfittando dell'occasione, volle offrire al Club Veloce di Trieste una medaglia d'argento, ed inoltre deliberò d'istituire un consolato del Club Veloce di Trieste, nominando a console il cav. G. Ricci Bardezki. Il presidente sig. B. Zuculin inviò un telegramma affettuoso di ringraziamento.

Altre innumerevoli dimostrazioni di simpatia ebbero i triestini durante il loro soggiorno a Firenze. Alla partenza furono salutati oltrechè dalla Presidenza del Comitato, da tutti gli studenti fiorentini e dal corpo dei volontari ciclisti.

* I premi ottenuti dal V. C. T. a Firenze saranno esposti oggi nelle vetrine del nostro salone d'informazioni.

Ciclisti triestini premiati al convegno ciclistico di Udine. Una squadra di ciclisti del Club ciclistico triestino prese parte al convegno di Udine e riportò le seguenti distinzioni: Medaglia d'oro grande con stemma della città di Udine quale II premio per squadre più numerose; medaglia «vermeil» grande con stemma della città per squadre pervenute da maggiore distanza; medaglia d'argento per squadre di bambini.

Le corse al trotto all'ippodromo di Montebello

Giovedì, prima giornata

Posdomani giovedì, 20 corrente, s'inaugurerà la grande riunione di corse al trotto sull'ippodromo di Montebello, per la quale sono stabilite 90 mila cor. di premi. Già da ieri i trottatori albergati in quelle scuderie ascendevano a oltre 40. Altri proprietari di scuderia hanno annunziato la partenza dei loro cavalli, che saranno a Trieste entr'oggi e domani.

Giovedì si disputeranno i seguenti premi: Prima corsa: premio Udine, (classe minima) con cor. 1500, vincere due prove. Sono iscritti 21 cavalli, fra i quali sei di tre anni, come «Faust-Kuser», «Quaderna», «Baden», e «Germano», italiani, e «Belladonna» a. u., che partiranno a 1609 m.; poi «Dallos S.» di Rossi a 1619 metri, ed altri: ultimo è «Gondos» a 1729 m.

Seconda corsa: premio Torino, corone 2500, vicere due prove, 15 iscritti, tutti puledri italiani di 4 anni e oltre. Vi figurano il celebre «Elisir Kusor», «Epine K.», «Charming Fly», «Liana G.» ecc., poi «Caruso», «Gallia» e «Nizzardo» tutti partenti allo «start».

Terza sarà la corsa pel premio Gorizia (dilettanti triestini e comprovinciali) cor. 1000 più un premio d'onore; prova unica. Fra i 14 iscritti troviamo alcuni nuovi trottatori e cioè «Zut» del sig. Mario Protti, «Charming-Colonel» del sig. Edmondo Tagliani, «Fonyod» del sig. Giuseppe Protti, e «Grace Hayes» del sig. Franza, «Stige», «Barister», «Tradito» del conte Prandi, «Arabella», «Favorito», «Bruder-Martin», «Arian» ed altri.

Quarta: premio Roma cor. 5000, per puledri di 3 e 4 anni; vincere due prove. Fra i 15 iscritti si trovano i «3 anni» «Qui-pro-quo», «Mimosa», «Faust-Kuser», «Quaderna», e «Baden»; poi «Pia», «Geisha», «Esperance Kuser», «Epine Kuser», «Fiordaliso», «Cleveland», «S. Geminiano» ed altri. Sarà dunque un primo «Derby».

La quinta corsa pel premio Treviso, cor. 1000, (per dilettanti concittadini, comprovinciali ed esteri soci del Club triestino dei «Gentlemen drivers») ha riunito 18 iscrizioni, fra le quali «Adige», «Countesse Kuser», «Stige», «Montale», «Brenno» ora in proprietà del dott. Restori, «Melto» ora del tenore Vaccari, alcuni altri di fuori e alcuni dei dilettanti triestini.

Il programma promette, dunque, una prima giornata quanto mai interessante.

Il II.o torneo della Società «Lawn-Tennis» di Trieste. La settimana scorsa si tenne nella sede della «Società di lawn-tennis» il II.o torneo interno, che si chiuse ierlaltro domenica coi seguenti risultati: Gara Gentlemen single (open event): I. premio «Boy», II. premio sig. Oscar Goich. Gara Ladies single (handicap): I. premio sig.na Argia Butti, II. premio sig.a Alice Uhrer. Gara Gentlemen single (handicap): I. premio «Boy»; II. premio sig. Willy Just. Gara Ladies double (handicap): I. premio sig.ne Argia Butti e Alice Uhrer, II. premio sig.ne Antonietta Vidacovich e Laura Girardelli. Gara Gentlemen double (handicap): I. premio sig.ri Oscar Goich e Willy Just; II. premio sig.i Cesare Cesareo e dott. Armando Mecozzi. Gara Mixed double (handicap): I. premio sig.na Bice Polacco e sig. Oscar Goich, II. premio sig.na Gemma Butti e sig. Giorgio Trauner, due III. premi sig.na Argia Butti e Boy, sig.na Arge Schiavon e dott. Armando Mecozzi.

Per le feste sportive di Gradisca. La Sezione Trieste del Club ciclistico friulano, ci comunica che le inscrizioni alle gare ciclistiche, podistiche, di fanfare, di cavalli e di bocce si chiuderanno oggi alle 9.30 pom., nella sede della sezione Restaurant Aurora, via G. Carducci 13.

Le corse automobilistiche a Barcola. - I «records» orari. Ieri mattina, pubblicando l'esito delle corse moto-automobilistiche svoltesi domenica mattina a Barcola, abbiamo dato le velocità chilometriche raggiunte da ogni concorrente. Ecco ora, per soddisfare le domande di molti lettori, le velocità calcolate sulla base dell'ora per ogni singolo concorrente, cioè a dire la somma totale dei chilometri che ogni veicolo avrebbe percorso in un'ora continuando la stessa velocità con la quale percorse il chilometro.

Motociclette, I categoria, quella del sig. Gastone Sanzin e da lui montata fece in ragione di chm. 52.6 all'ora; quella del sig. Zavadski chm. 49.8; quella del sig. Laurencich chm. 46.3; quella del sig. Gessi, chm. 46.1; quella del sig. Bisiak chm. 44.7; quella del sig. Egger chm. 42.1.

Motociclette, II categoria: quella montata dal sig. Ant. Skerl e quella montata dal sig. Renato Benvenuti fecero ambedue chm. 75 orari; quella del sig. Om. Osvaldella chm. 62.2; del sig. Giov. Bubnig chm. 56.2; del sig. Iaksetich chm. 50.0; del sig. Ant. Toros chm. 44.

II categoria A: quella montata dal sig. Mario Milloch chm. 67.2; del sig. Aug. Stular chm. 61.6; quelle dei signori Ernesto Repich e Ant. Spangher chm. 61.4, del sig. Renato Leitenburg chm. 60.8, del sig. Serovich chm. 59.6; del sig. Gius. Murer chm. 58.1.

III categoria: motociclette con carrozzella: quella del sig. Pietro Petrich chm. 54.5; del sig. G. Murer chm. 51.1, del dott. Vinci chm. 50.4; del sig. P. Bachdier chm. 46.9, del sig. Luigi Trevisan chm. 42.4; del sig. Giov. Bubnig chm. 41.3.

IV categoria: automobili: quello del sig. Ant. Skerl, montato dal sig. Carlo Sterot, fece chm. 64.9 orari; quello del sig. Tabai chm. 63.8; del sig. R. Rötl, pilotata dal sig. Zanier, chm. 63.1, quella dell'ing. F. Faccanoni, pilotata dal sig. G. Amantini, chm. 56.2, del sig. Ant. Carniel, pilotata dal sig. Bonn, e l'ultima pure del sig. Carniel, pilotata dal sig. F. R. Simaiz, chm. 48.

V categoria: quella del sig. Rod. Rötl e da lui pilotata chm. 74 orari; del sig. Antonio Skerl chm. 62; del dott. Girovich chm. 59; del sig. Rob. Lepori chm. 56.4.

VI categoria: quella del sig. Ant. Skerl, pilotata dal sig. Ferd. Lanner, chm. 88 6; del sig. G. Morelli chm. 78.6; del sig. Clocchiatti chm. 73.4; del cav. Gorup, pilotata dal sig. Andalone, chm. 59.8; del sig. Augusto cav. Terni, pilotata dal sig. M. Boscara (1'.03".$^3/_5$) chm. 56.6; del sig. Gius. Tenze, pilotata dal sig. Ant. Skerl, chm. 55.3; del sig. Eug. Osvaldella chm. 51.2; del sig. Enrico Parenzan chm. 48.7.

VII categoria: quella del sig. Otto Pollak, pilotata dal sig. Satzger, chm. 96.2; del sig. E. Caramelli, guidata dal sig. D. Cantoni, chm. 77.2; del cav. Callisto Cosulich, guidata dal sig. Gug. Amantini chm. 65.2; del sig. Enrico Mayer, chm. 61.6; del sig. Giorgio L. Piccoletti chm. 61.2; del sig. G. Radich, pilotata dal sig. Stua, chm. 57.3; del sig. Eug. Osvaldella chm. 50.5.

La prima gara delle regate a vela. Ieri l'altro, come annunciammo, seguì la prima «prova» delle regate a vela organizzate dal «Yacht Club Adriaco», che si svolse nel vallone di Muggia al di fuori delle nuove dighe. Il campo della gara era un percorso di chilometri 11.570 per gli «yachts» della prima categoria, e di chil. 5.785 per quelli della seconda e della quarta, giacchè quella per gli «yachts» della terza categoria fu sospesa di comune accordo fra i concorrenti.

Ecco i tempi fatti:

I categoria: 1. «Grillo», propr. dott. L. Gladulich e C.i, comandante dott. G. Ivancich, tempo compensato 1.34'.38"; 2. «Corsaro», propr. ing. G. Facanoni, comandante E. Ambrosini, tempo compensato 1.44'.0"; 3. «Lisette», propr. G. Fulignot, comand. G. Fulignot, tempo compensato 1.58'.4".

II categoria: 1. «Lady Mary», propr. R. Viezzoli, comand. R. Viezzoli, tempo compensato 2.19'.9"; 2. «Aktis», propr. bar. A. Ralli, comand. F. Cacace, tempo compensato 2.28'.11".

IV categoria: 1. «Jolinda», propr. F. Gessi, comand. G. Marocco, tempo impiegato 2.37'.44"; 2. «Innominata», propr. G. Remedelli, comand. G. Tagilaferro, tempo impiegato 2.40'.7".

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 124 assunti nel mese di agosto a biglietto giallo e precisamente: dal N. 115400 al N. 117700.

Convegni sociali. Il C. S. «Sempre Avanti», indice per questa sera alle 9, il solito convegno settimanale nella trattoria «Al Castello di Trieste (via S. Giovanni 9.

* Il C. C. Ardito indice per stasera alle 8.30 nel Restaurant Centrale Pilsen, via Giosuè Carducci, un convegno per trattare questioni d'indole sociale.

* Il Circolo Jolanda convoca i soci per questa sera alle 9 al Caffè Milano per la distribuzione dei premi della marcia Montebello-Castello di Moccò.

* Il Circolo Mandolinistico «G. Verdi» effettuerà la seconda gita sociale domenica 23 corr. a Capodistria, partenza dal molo della Sanità alle 2 su apposito piroscafo. Ritrovo nella sede sociale (via del Tintore 1) alle 1.30 pom.

* Il trattenimento di varietà offerto dal «Club Tosca» l'altra sera nella sala Nichetto al Montebello, ebbe magnifico successo, sia per il grande concorso d'invitati che per il ben riuscito svolgimento

COMUNICATI*)

La sottoscritta si fa un dovere di porgere sentite grazie ai signori medici **dott. Ugo Hirsch** e **dott. Mauro Gioseffi** per le amorose cure prodigate alla loro bambina Alma durante la lunga degenza all'Ospitale della Maddalena. Esprime speciale riconoscenza anche all'esimio sig. primario **dott. Antonio Marcovich,** che si diede ogni cura per renderle gradito tale soggiorno.

Famiglia GASTONE LEVI.

P. 28/9-11.

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 28 maggio 1909, dalle ore 9 ant. impoi, presso quest'i. r. Giudizio verranno venduti all'incanto diversi oggetti di oro nuovo lavorato e d'argento, del valore di circa corone 3500 e verranno alienati al miglior offerente verso pronti contanti, non però sotto il prezzo di stima. I detti oggetti consistono in veroni, orecchini, «broches», manini, catene, medaglioni ecc.

I. R. Giudizio distrettuale, I. Sezione

Parenzo, li 12 maggio 1909.

Mi pregio di render noto che il giorno 15 m. c. uscii di mia volontà dall'azienda sociale **Luciano Cappello & C.i** esercente il **„Caffè Secession"** e di aver assunto dal giorno 16 m. c. il **„Caffè Milano".**

Trieste, 18 Maggio 1909.

Luciano Cappello.

Nel prendere congedo dal P. T. rispettabile pubblico, mi faccio un dovere di ringraziare sentitamente la mia pregiata clientela per l'appoggio mai sempre accordatomi cotanto benignamente, pregandola a volerlo continuare anche verso i mei successori.

Con perfetta stima
Giuseppe Schwagel
ex-proprietario del „Caffè Tommaso".

Trieste, Maggio 1909.

ANT. BRAJAK
Capo Contabile National Bank of Egypte
Port-Said
è arrivato a Trieste il 15 corr,

SANATORIO del dott. LUITHLEN
Vienna VIII Auerspergstrasse 9.
Direttore: Docente Dr. Luithlen. — Assumesi qualunque operazione. Si curano le malattie cutanee, della vescica e delle reni. Libera scelta del medico. — Medici che parlano diverse lingue.
Prospetti a richiesta.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società Cooper. fra Impiegati privati

La signorina

Jeanne Malusa

maestra autorizzata e diplomata da tre accademie di Parigi, offre alle signore ed alle signorine appartenenti a famiglie di nostri consortisti, volonterose di apprendere in breve tempo il **taglio e la confezione di vestiti,** l'occasione di inscriversi ad un **corso speciale teorico-pratico di taglio,** a prezzi di favore.

Ulteriori delucidazioni si potranno attingere presso il **Provveditorio sociale: via S. Giovanni 7.**

LA DIREZIONE.

FABBRICA DE TRICOTAGE

Societate Anonima Romana

Capitale azionario Lei 950.000.— interamente versato.

In conformità all'art. 21 degli statuti rechiamo a conoscenza dei Signori Azionisti della nostra Società che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo addì **17/30 Maggio 1909** alle ore 11½ antimeridiane a Bucarest, nei locali della Rumänische Creditbank, Doamneistrasse 12.

I Signori Azionisti che intendono prender parte alla detta assemblea, sono invitati a depositare le loro azioni sino al **9/22 Maggio 1909** al più tardi

a BUCAREST: presso la Rumänische Creditbank - Doamneistrasse - oppure presso la Banca N. Chrissoveloni - Lipscanistrasse 17;

a **TRIESTE:** presso la **Filiale dell'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria** oppure presso la **Banca Commerciale Triestina**

dove verranno rilasciate delle ricevute, che serviranno in pari tempo quali legittimazioni per partecipare all'assemblea in parola.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. **Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori.**
2. **Approvazione del Bilancio per l'esercizio 1908 ed assolutoria al Consiglio d'Amministrazione.**
3. **Fissazione del riparto dell'utile netto.**
4. **Elezione dei nuovi Consiglieri d'Amministrazione.**
5. **Elezione di tre Censori e tre Censori sostituti.**
6. **Determinazione dell'ammontare degli indennizzi di presenza al Consiglio di Amministrazione ed ai Censori.**

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BUCAREST, nel Maggio 1909.

del programma della festa. Dopo lo spettacolo di varietà si svolsero animatissime le danze. Alla prima quadriglia presero parte 84 copie.

Arrivo dall'America. Ieri mattina proveniente da Nuova York e Napoli, arrivò qui il piroscafo «Ultonia», cap. Miller della «Cunard», avente a bordo 183 passeggeri. Di questi 21 di prima classe erano per Trieste e Fiume, gli altri di terza, quasi tutti sudditi ungheresi.

I reclami del pubblico. La quiete in via Ugo Foscolo. Nel fondo ex-Banelli è andata ad installarsi un'altalena meccanica, la quale accompagna i suoi movimenti col fragore di un orchestrione gigante. Gli abitanti delle case che hanno la sventura di essere prossime al fondo letiziato da quel «divertimento», sono esasperati, perchè quell'altalena funziona da mane a sera. Domenica cominciò la mattina e quasi senza cinque minuti di tregua continuò fino alle 10 di sera. Alcune lettere giunteci, domandano se non vi sia il modo di mettere i sordini alla voce di quell'ineffabile strumento di tortura che è l'orchestrione dell'altalena di via Ugo Foscolo.

Un carico di riso. Proveniente da Moulmein è arrivato qui il piroscafo «Edoardo Musil» comandato dal cap. Hreglich, della Società gen. A. (Gerolimich) di Trieste. L'«Edoardo Musil» ha portato qui un carico di riso di 6450 tonnellate diviso in circa 66 mila sacchi, destinato al primo pilatoio a Campo Marzio, ed è ormeggiato per lo scarico alla riva Ottaviano Augusto.

La trapanazione della cassaforte. - Ciò che fu rubato. Ieri mattina il signor Basilio E. Vassilà, la cui cassa forte, domenica nel pomeriggio fu trapanata e svaligiata dai ladri, consegnò alla polizia una lista degli oggetti rubati. Questi sono: un braccialetto con brillanti del valore di 1400 corone e alcuni anelli d'oro del valore complessivo di 1400 corone; una banconota da 1000 corone; cinquanta napoleoni d'oro e 394 corone.

Dei ladri, fino ad ora, nessuna traccia.

L'uomo dal cuore cucito. Quel Natale Cimolino, di 18 anni, che l'11 aprile scorso ebbe il cuore spaccato da una coltellata infertagli in piazza della Barriera vecchia, e che fu sottoposto dai bravi medici della decima divisione alla difficilissima operazione della sutura del cuore, è oramai fuori d'ogni pericolo e vien trattenuto in Ospedale soltanto per misura di precauzione.

Una soluzione di nitrato d'argento invece di acqua. L'elettrotecnico Urbano Knaflitsch, di 17 anni, abitante in via del Belvedere N. 38, ieri, assalito dalla sete, mentre lavorava, prese una bottiglia che riteneva contenere acqua, e bevve. La bottiglia, invece, conteneva una soluzione di nitrato d'argento! Accortisi subito dell'errore il Knaflitsch corse alla Guardia medica, ove gli praticarono le cure opportune.

Non ottenendo amore, si contenta del portamonete. Paola Domenica, di 26 anni, da Spalato, abitante in androna della Corte, campa la vita prestando servizi presso alcune famiglie e in qualche locale di città vecchia. Sabato sera verso le 11, la giovane, finito il suo lavoro, s'avviò verso casa e, giunta che fu in via dei Capitelli, fu avvicinata da un giovinastro, il quale le rivolse alcune parole che volevano essere gentili, ma erano offensive. Ella protestò; l'altro per tutta risposta la colpì replicatamente a schiaffi e poi le strappò di mano il portamonete contenente quattro corone e centesimi e se la svignò coraggiosamente. Domenica, però, verso il mezzodì, la giovane lo incontrò in via del Pane e lo fece arrestare.

Alla polizia egli si qualificò per Antonio Lenich-Vucechievich, di 19 anni, marinaio disoccupato, dalla Dalmazia.

Sbornia nera e doppia purga.

— Me copo, me mazzo; sì, sì... La mia testa la xe vostra? I oci me li gavè fati vualtri? Me dè vualtri de magnar? No. Dunque? Nissun pol impedirme de mazzarme... almeno 'na volta al giorno... Adio!

— Dopo che te sarà morto, te tornarà a viver soto forma de mandriol...

— E mi te vegnarò a magnar el naso, macaco... Saludo tuti...

E il giovanotto, che aveva passato la notte insieme ad alcuni amici mangiando e bevendo allegramente, si staccò dalla comitiva e si allontanò lestamente.

Gli amici lo seguirono per vedere dove andasse a finire. Poco dopo, lo stanco di vivere entrava in una drogheria, e gli altri, fermatisi sulla porta, lo udirono domandare:

— Quindise soldi de acido fenico puro, del più puro che i ga.

— A cossa 'l ghe servi? - chiese il droghiere, vedendo che il giovanotto era ubriaco.

— Questo el xe afar mio. No'l xe qua par vender lu? dunque el vendi, e meno ciacole.

Uno degli amici, allora, entrò non veduto nella drogheria e scambiò alcune parole col proprietario; poi tornò al suo posto d'osservazione.

Un momento dopo, il giovanotto uscì dal negozio con una bottiglietta che nascose gelosamente in una saccoccia; poi, recatosi in piazza Carlo Goldoni, diede un'occhiata in giro, fece un largo gesto con la destra come se avesse voluto inviare un saluto all'umanità intera, portò la bottiglietta alle labbra e ne ingoiò il contenuto d'un sol fiato. Poi strinse le labbra, fece una smorfia, si passò una mano sullo stomaco e poi esclamò, gettando a terra la bottiglietta:

— Fioldecan. Sto qua el xe salamaro e no acido fenico... - E, tornato dal droghiere, fece le sue alte proteste.

Il negoziante, seguendo ancora una volta il consiglio dei giovanotti, gli diede una seconda bottiglietta di... acqua purgativa. Il giovanotto tornò nella suaccennata piazza, bevve e poi, constatata la seconda mistificazione, si diede a smaniare. Gli amici, che lo sorvegliavano sempre, allora chiamarono una guardia e questa lo condusse a smaltire la sbornia e... la doppia purga nel camerone dei trasporti alla direzione di polizia.

Il fatto avvenne ieri mattina.

Gli spassatempi di un monello. Domenica nel pomeriggio, in via della Barriera vecchia, un ragazzaccio si divertiva importunando i passanti e dimostrava una speciale antipatia per le donne. Le seguiva per un tratto, poi cacciava loro fra i piedi un pezzo di legno e le faceva stramazzare al suolo.

Fra le donne mandate, così, gambe all'aria ci fu la moglie del muratore Francesco Racusa, abitante in via del Rivo. Questa volta, però, il monello la pagò per tutte. Il Racusa, rialzata la moglie, lo inseguì e, raggiuntolo, gli diede parecchi schiaffi salutari e poi lo consegnò ad una guardia, cui il monello si qualificò per Mario V., di 13 anni, abitante in via del Pozzo. Fu denunciato.

I brutti effetti d'una piomba. Ieri notte, mentre rincasava un po' alticcio, Giovanni S., di 66 anni, abitante in via Canova. cadde a terra nei pressi di casa sua, e, avendo battuto la testa sul marciapiedi, rimase colà immobile. Ieri mattina alcuni vicini lo trovarono che era ancora privo di sensi e lo portarono nella sua abitazione. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, constatò che aveva riportato una forte contusione al capo e che si trovava in istato soporoso. Lo fece perciò condurre all'Ospedale.

L'avventura d'un marito. Raccontammo ieri della non lieta avventura capitata al macellaio Vittorio Carlon, di 40 anni, abitante in via del Boschetto 10. Secondo quanto comunica la Polizia, le cose sarebbero andate così: Il Carlon, che era con la propria moglie, passò la serata di domenica con gli amici Angelo Spor, di 31 anni, manovale, abitante al N. 17 di Chiadino, e Rodolfo Molk, di 44 anni, bracciante, abitante in via S. Maurizio 6. Poco dopo la mezzanotte, il Carlon con gli altri si avviò verso casa. In via dei Gelsi, angolo della via del Boschetto, la comitiva s'imbattè in un uomo sulla trentina, decentemente vestito, il quale rivolse alla moglie del Carlon alcune frasi licenziose. Il macellaio, naturalmente, si sentì offeso e redarguì severamente il don Giovanni da strapazzo. Fu ciò il principio di una violentissima zuffa. Dopo un ben nutrito scambio di pugni, sopraggiunsero le guardie, e i contendenti furono accompagnati alla sezione di p. s. di via Chiozza, dove l'imprudente donnaiuolo si qualificò per il portalettere Mario Benussi, di 30 anni, celibe, abitante in via S. Michele 17. L'ispettore udì le ragioni e le giustificazioni d'entrambe le parti e poi congedò tutti.

Revolverate fantastiche? Stanotte, verso l'una, da una finestra al primo piano della casa al N. 29 di via Torre bianca, una donna, affacciatasi, si diede a gridare: «Aiuto! i se copa! Pattuglia! pattuglia!» Accorse gente dai vicini caffè e accorsero pure alcune guardie con un ispettore dalla vicina Direzione di polizia. Dalla finestra la donna spiegò che aveva inteso due colpi di rivoltella sparati su, nel secondo piano, e gettò le chiavi del portone, alle guardie, perchè potessero salire. I funzionari salirono al secondo e al terzo piano, interrogarono i vari inquilini, ma nessuno seppe dir niente circa le revolverate. Nessuno ne aveva sparate e nessuno ne aveva neppure intese.

Le guardie rifecero le scale fatte e se ne andarono. Ma la signora del primo piano continuava a giurare e spergiurare che revolverate c'erano state; e due, precisamente due.

Risse e ferimenti. Mario Grison, di 29 anni, abitante in via della Pescheria N. 6, tratto ieri in rissa con altro individuo, riportò per mano dello stesso due ferite lacero-contuse al capo.

Anche per mano di un altro individuo col quale era venuto a questioni riportò varie escoriazioni al capo Rodolfo Leme, di 23 anni, abitante in via Punta del Forno N. 5.

Entrambi ricorsero alle cure dell'«Igea».

Per mano altrui. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Il bracciante Cesare Fozzer, di 42 anni, abitante in via della Tesa N. 43, il quale aveva una contusione e suffusioni alla tempia sinistra e al naso. Raccontò che al Punto franco era stato percosso da un altro bracciante senza motivo.

Stefano Dirnbeck, di 32 anni, ieri mentre lavorava a S. Andrea al nuovo bagno militare, trovò questioni con un compagno di lavoro e, colpito con un martello, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, denudante l'osso. Fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Italia Longo, di 17 anni, abitante in via della Ferriera N. 17, ricorse alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa allo zigoma destro, prodottale da un colpo di chiave datole da un'amica, divenutale rivale.

Francesco Marcich, di 41 anni, assistente edile, abitante in S. M. Madd. inferiore N. 484, trovò questioni con tre operai e questi lo colpirono con pugni e lo gettarono a terra causandogli una ferita al labbro superiore e contusioni al naso e alla fronte.

A colpi di mezzina sulla testa. - Grave ferimento a Longera. Iersera in un'osteria di Longera si trovava una comitiva, fra i cui componenti ad un tratto, per differenze di giuoco, scoppiò un vivace diverbio. Uno dei più focosi, afferrata una mezzina, la ruppe sul capo d'uno degli avversari. Non ancora soddisfatto, ne afferrò un'altra e con la stessa tornò a colpire il disgraziato fino a che questo cadde a terra svenuto e perdendo sangue in gran copia. Con una carretta il ferito venne portato alla Guardia medica, ove gli furono constatate al capo e alla fronte ben otto ferite lacere e contusioni diverse. Il ferito, che si chiama Giovanni Glavina, di 52 anni, muratore, abitante a Longera N. 90, fu poi accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

La prepotenza d'uno sloveno con un vecchio di settantaquattro anni! Il settantaquattrenne Osvaldo Concina, che ha uno spaccio di vini in via del Cisternone N. 213, ieri ricorse alla Guardia medica per un ematoma sopra l'occhio sinistro e una ferita lacero contusa alla fronte. Raccontò che un giovinastro sloveno che era entrato nel suo locale lo aveva colpito con un sasso, perchè egli non gli aveva risposto nel suo idioma!

Cerca e trova. Mario M., di 28 anni, bracciante, abitante in Chiadino N. 928, quando è ubriaco è insolente oltre misura. Così iernotte, trovandosi in un'osteria, offese altri avventori e ne prese tante che dovette esser accompagnato alla Guardia medica per alcune ferite al capo e alla faccia. Qui uscì in escandescenze e, durante la medicatura, dovette esser ben tenuto. Passò poi agli arresti.

Un fidanzato che incomincia bene. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Manzoni, ove trovò la giornaliera Vittoria Ivanov, di 18 anni, abitante in via Rigutti N. 33, la quale aveva contusioni e graffiature alla faccia. Raccontò che l'aveva conciata in quel modo il suo fidanzato!

Il medico, visto che la Ivanov, era straordinariamente agitata, la consigliò di recarsi all'Ospedale.

Durante il lavoro. Il carbonaio Gino Bisin, di 19 anni, abitante al N. 365 di Guardiella, ieri mentre lavorava su un piroscafo ormeggiato dinanzi al magazzino N. 26 al Punto franco, fu, da una coffa di carbone caduta, colpito al piede sinistro e riportò contusioni e ferite lacero contuse. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure del caso e lo inviò poi all'Ospedale.

Il muratore Antonio Delazin, di 19 anni, abitante in via Rigutti N. 17, ieri mentre batteva un chiodo, si diede accidentalmente una martellata sulle dita e riportò grave lesioni all'indice ed al medio della mano destra. Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Uno che tracanna fino ad intossicarsi. Antonio Trivelli, di 28 anni, abitante in piazza di Rosario N. 8, mandò giù ieri tale una quantità di vino, da cader privo di sensi sulla via. Trasportato all'«Igea», il medico d'ispezione giudicò che l'ingordo era in preda ad intossicazione alcoolica, percui dopo avergli prestato qualche cura ne ordinò l'invio all'Ospedale.

Spaccando legna. Spaccando legna, ieri, Giovanni Pietron, di 36 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 15, con un colpo di accetta male assestato si ferì di taglio al malleolo sinistro. Fu medicato all'«Igea».

Cadute. Il bambino Giuseppe Gaspercich, di 18 mesi, abitante in via delle Acque N. 20, cadendo ieri, riportò una ferita di taglio alla fronte.

La piccina Argia Marsich, di 3 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 15, cadde mentre teneva in mano uno stecco appuntito e riportò la perforazione del labbro superiore.

Furono curati alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Antonio Muggia, di 17 anni, tipografo, abitante in via Tiziano Vecellio N. 2, per la distorsione della mano sinistra; Francesco Saxida, di 42 anni, cocchiere, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 38, per una contusione alla mano sinistra; Maria Visintini, di 20 anni, abitante in via S. Maurizio N. 2, per scottature alla mano destra.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Biagio Sestan, di 40 anni, per contusione al costato; Luigi Amondini, di 28 anni, per ferita lacera al capo; Mario Ghersich, di 3 anni e mezzo, per ferita di taglio alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Preoccupato.* Il diritto derivante dalla protocollazione d'una patente e il diritto sulla patente stessa passano agli eredi. — *In dubbio.* Le facilitazioni concesse al traffico girovago degli abitanti della Valsugana in Tirolo, furono introdotti per speciale riguardo alla difficoltà di procacciarsi i mezzi di sussistenza in cui si trovano gli abitanti di quella regione. — *Equestre.* La ftiriasi è una malattia dei cavalli dovuta allo sviluppo di pidocchi, che danno intenso prurito. Ne sono colpiti gli animali mal nutriti, mal governati, sudici e quelli che provengono dal pascolo. Si cura tosando l'animale e lavandolo con petrolio. — *V. S. V. P.* Come Ella sa, rispondiamo alle domande rivolteci mediante una macchina. Introdotta la Sua poesia, questa fu sputata fuori (scusi l'espressione!) e per quante volte la rimettessimo, sempre veniva risputata. Se questo dipendesse da un guasto dell'ingegnoso apparecchio o dalla natura delle Sue rime, non abbiamo potuto accertare. — *Estate e primavera.* La macchina si fece rossa alla Sua domanda: è tanto delicata! Ad ogni modo ecco la risposta: «certe cose si devono decidere da soli: spesso il tempo risolve i problemi più imbrogliati!». — *Perchè?* Il Suo caso è davvero strabiliante! Stava pensando a Rosa, quando capitò Amalia con la quale «conversò e più» credendola Rosa perchè era buio. Amalia se ne andò e giunse Rosa. Lei la credette ritornata e «continuò il discorso», Rosa non sollevò alcuna obbiezione, ma anzi si mostrò informata di quanto era stato detto prima ecc. Che ci pare? Se era buio e se Lei prese la prima per Rosa è chiaro che era Rosa in persona. Amalia poveretta non venne in quel giorno: La assicuriamo! — *Faida.* «Da che cosa dipende» - Ella chiede - «quella forza che hanno alcune persone di trovare tutti gli oggetti che perdono e come potrei fare per averla io?». Veramente non è nostra intenzione di farci réclame in questa rubrica, ma poichè Ella ci obbliga... «Quelle persone, evidentemente mettono un avviso collettivo nella rubrica «oggetti smarriti»! — *Massimo.* La Sua fidanzata Le disse: «per la prossima volta portami in iscritto ciò che è il massimo ed il minimo che pretendi da me», Si trova in imbarazzo e vuole una risposta. Eccola: pensa al massimo, quello è il minimo! — *La solita.* La Sua scrittura ci indica che Ella non ama... le vie dritte, che accentua... troppe cose, che dimentica spesso di scriver lettere indispensabili, mentre di inutili, anzi nocive, ne scrive troppe. — *Giocasta.* Se bene abbiamo compreso si tratta di ciò: Ella intuì che una domanda Le veniva fatta per mettere in imbarazzo un uomo che ama, e rispose in modo da non dargli noie. Se «lui» ha compreso che l'intuizione fu prova d'infinito amore? E come potrebbe non aver compreso se era presente e se ricambia il Suo affetto? — *Sansibar.* Ella non è contento dei nostri servizi? Noi ci licenziamo, cioè La esoneriamo dal prendersi la briga d'onorare la «Corrispondenza aperta» delle Sue richieste. — *M. N.* Poichè Ella legge sempre con ammirazione i versi del «Piccolo della Sera» e non è - crediamo - disposto a leggerli con raccapriccio, non possiamo pubblicare i Suoi. — *Elettricità.* L'elettricità è più veloce della luce, percorre cioè 400.000 chilometri al secondo, mentre la luce ne percorre 300.000. — *Ingegnere in spe.* Un «piede» equivale a trenta centimetri e mezzo. — *Abbonato 1797.* Senza dubbio, se il lavoro fu eseguito e non furono sollevate eccezioni, se non ci fu alcun fatto il quale espressamente o tacitamente equivalga ad una rinuncia al pagamento, gli eredi hanno il diritto di produrre il conto. — *Interessato.* Si distruggono molto facilmente le formiche con estratto di tabacco.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.6, ore 2 pom. 20.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.9. Oggi: alta marea 9.03 ant. e 8.27 pom. - Bassa marea 2.30 ant. e 2.31 pom.

Ogni giorno una. La curiosità di Ninetto:

— Papà, che cosa vuol dire un'«oretta»?

— Vuol dire un'ora.... vuol dire un'ora scarsa, per esempio 50 o 55 minuti.

— E che cosa vuol dire una «buona ora»?

— Vuol dire un'ora.... un'ora piuttosto abbondante.... Mi capisci?

— No.

— Vuol dire... un'ora di 65 o 70 minuti.

— E che cosa vuol dire una «buona oretta»?

— Vuol dire, vuol dire, che faresti bene a lasciarmi in pace!

TEATRI.

Fenice. La compagnia del «Grand Guignol» che inaugurò iersera il corso delle sue rappresentazioni, si impose subito all'attenzione, diremo di più al vivo interessamento del pubblico. Pubblico numeroso, ma che si addenserà seralmente sempre di più, senza alcun dubbio, quando si sarà diffusa, come è giusto, la voce del grande successo di impressione, di «sensazione» e di curiosità che sanno suscitare sia il repertorio specialissimo della compagnia, sia il vero valore dei principali suoi interpreti. Iersera furono recitati tre brevi lavori drammaticissimi ed uno scherzo comico. E a tutti e quattro arrise, pieno e completo, il successo.

«Al Mulino» è un dramma in un atto di Alberto Donnini, che già qualche anno fa sulle scene del vecchio Filodrammatico aveva riportato il favorevole verdetto del pubblico ed era stato replicato due volte. Il nostro parere, fino da allora, era somato elogiativo per il drammetto del giovane e valoroso scrittore bolognese; drammetto d'ambiente russo, con una fine violenta; buona promessa; attestato di assai buone attitudini a scrivere per la scena, della quale sicuramente il Donnini ha una lucida visione. Anche ieri l'uditorio fece buon viso a quelle scene, bene impostate e svolte abilmente, ammirando l'ottima esecuzione d'assieme e specialmente la calda e spontanea recitazione della signora Bella Starace-Sainati.

* Il dramma di R. Francheville: «Passa la ronda» è un efficacissimo quadro realista, da «théâtre libre». Un soldato è di fazione dinnazi alle carceri. Sono le due di notte. Al muro si affaccia una detenuta. E' lì da anni, imprigionata perchè aveva ucciso un'altra donna che le aveva portato via l'amante. I due, la giovane e il soldato di sentinella, incominciano a discorrere, e a poco a poco si abbandonano a confidenze, si raccontano i propri amori e infine ella gli domanda la concessione di poter discendere. Lui rifiuta. Come? discendere? E se passasse la ronda? Lui arrischierebbe la fucilazione. No. Non lo permetterà mai. Ma la donna ha già preparata una scala di corda e discende. Si avvicinano, si parlano, si baciano. Ambidue sono assetati d'amore. La scena per pochi secondi si fa buia. E quando si rischiara, la garretta del soldato fa da sfondo al ricordo di quell'unico e dolce bacio notturno. E mentre i due amanti d'un quarto d'ora si indugiano a parlare, - un po' comicamente, un po' pateticamente, del loro avvenire, ecco, s'odono dei passi. E' la ronda. Bisogna risalire in prigione. Separarsi, subito, in gran fretta. Ma - fatalità! - la corda si è spezzata. Sono entrambi perduti, irreparabilmente perduti. Ah! poco male! Moriremo tutti e due - esclama la giovane con la desolata filosofia della donna che quasi aspira la voluttà della fine d'una vita di peccato e di castigo. Ma in lui, nel soldato, il sentimento della disciplina, del dovere, ha un risveglio, vile e tardo risveglio - nel quale è più che altro l'istinto egoista della propria salvezza. «Sei tu che mi hai fatto mancare al mio dovere e mi hai gettato nel pericolo». E la schiaffeggia. E come sempre più la ronda si avvicina, egli fa fuoco sulla donna. La uccide. La ronda giunge. «Hai sparato su una detenuta che tentava di evadere? - dice il capitano. - Sei un bravo e coraggioso figliuolo. Avrai la promozione!» E cala il velario.

Il drammetto è svolto, specie nella prima sua parte - nell'opera insidiosa di seduzione che «Margot» esercita sulla sentinella, - goffa e grossolana figura di giovanotto volgare, - con una finezza e una delicatezza di tocco mirabili. La scena interessa e avvince. C'è il suggello dell'opera d'arte. La chiusa poi impressiona e fa prorompere l'applauso. E i due valentissimi interpreti - Alfredo Sainati e la signora Starace-Sainati, - lei specialmente, vera, spontanea, suggestiva, vengono richiamati quattro volte al proscenio, fra gli applausi più calorosi.

* Impressione anche maggiore, quasi di paura, di terrore, di sgomento, lasciò nell'uditorio l'originale e forte atto del Méténier: «Lui!». Oscar Méténier, come si sa, è il creatore del repertorio del «Grand Guignol». E si vede che è anche il maestro del genere. «Lui» è un semplice fatto di cronaca, anzi è quello che comunemente si suol chiamare un «fattaccio». Ma il Méténier lo ha sceneggiato con tanta evidenza, con tanta selvaggia crudezza di realismo, con tanta espressività di colore, da farne, nel suo genere, un quadretto pervaso da un soffio d'arte geniale. Siamo nei bassi fondi. Una prostituta, poco dopo aver letto nel giornale i particolari di un assassinio con rapina, il fatto di un macellaio che ha scannato una vecchia e l'ha derubata, si accorge che l'uomo ubriaco, brutale e pieno di denaro, che viene a chiederle l'ospitalità d'una notte, è proprio l'assassino che la polizia ricerca. Il colore del quadretto è da un lato nella sbornia rude e nello sbalordimento assonnato di quell'abietto figuro; dall'altro, nel terrore folle, nello smarrimento angoscioso di quella disgraziata, quand'ella poco a poco dal sospetto che prima vagamente le attraversa il cervello, passa alla assoluta certezza che l'assassino è proprio lui. Una cicatrice sul braccio sinistro stabilisce l'identità secondo i connotati descritti dal giornale. La scena muta, affannosa, di quella sventurata che, in preda a terrore, mentre l'uomo ronfa sul letto - brancola nel buio cercando la chiave per uscire e mandare la serva a chiamare la questura, è d'una evidenza sbalorditiva. Il pubblico è compenetrato di quella angoscia, rattiene il fiato; e quando la donna riesce ad aprire la porta, dà quasi un sospiro di sollievo. Teatro discutibile, si dirà. D'accordo. Ma riesce ad ottenere l'effetto che si propone. E quindi, scopo raggiunto. Gli spettatori scattano in applausi.

Anche qui quattro chiamate. I coniugi Sainati diedero a questa rude pennellata di bassi fondi una cooperazione stupenda. Alfredo Sainati rese e visse il personaggio del barabba delinquente con un verismo zoliano dai contorni netti e precisi. E la sua signora, nella fisonomia, negli occhi, nei gesti sì colorì di terrore, trasfondendolo nel pubblico.

* La serata si chiuse allegramente. «Dormite, lo voglio!» è una farsa satirica di G. Feydeau. E' una satira dell'ipnotismo, gustosissima e piena di spirito, che solleva un'ilarità irrefrenabile per la graziosa iperbolicità delle sue trovate comiche. Un servitore ipnotizza il suo

padrone fino al punto da farsi da lui obbedire..... esattamente come se le parti fossero invertite. Il padrone lucida gli stivali al domestico, gli va a prender la posta, porta le legna, serve a tavola, ecc. E infine il servo vuol impedire al padrone di sposarsi e, sempre addormentandolo, quasi ci riesce.

Questa farsetta fa ridere dalla prima battuta all'ultima. E' del Feydeau puro. E «puro» in tutti i sensi perchè qui l'autore di «Occupati d'Amelia» - chi lo crederebbe? - non fa punto della pornografia. Gli attori L. Almirante e C. Pilotto recitarono con molta grazia il lepido scherzo comico.

* Questa sera: «In bordata», tragedia popolare in un atto di Camillo Antona-Traversi; «L'automa», dramma in un atto e due quadri di H. R. Lenormand; «Alla morgue», dramma in un atto di A. De Lorde; «Le operazioni del dottor Verdier», commedia brillantissima in un atto di E. Di Bassan.

Politeama Rossetti. La brillantissima stagione di operette, offertaci dalla compagnia Lombardo, si è chiusa iersera con la beneficiata del buffo Urbano e l'ultima replica del «Sogno di valzer». Il teatro presentava un aspetto imponente. Una folla enorme, tanto che si dovette rimandar gente dal loggione e dalla platea. Gli applausi scrosciarono dopo ogni pezzo e si volle la replica dei finali primo e secondo. Il buffo Urbano disse un monologo abbastanza grazioso, dopo il quale ebbe parecchie chiamate al proscenio e un ricco dono, consistente in un servizio d'argento per scrivania. Dopo l'operetta innumerevoli le chiamate alle sign. Rosalin, Calligaris e Bertini, agli artisti Urbano, Bertocchi e Bertini, nonchè al direttore scenico Lauri e al maestro Ranzi. Dalle gallerie si agitavano i fazzoletti e si gridava: arrivederci. La compagnia parte oggi per Pola.

La stagione del Teatro popolare. La Società del Teatro popolare ci comunica che, in seguito a particolari circostanze imprevedute, la compagnia Mascalchi-Tovagliari deve ritardare di qualche giorno la sua venuta qui, per modo che la prima recita, ch'era stata stabilita per oggi, avrà luogo la prossima settimana. I signori abbonati non avranno a risentire alcun danno, poichè, dato il caso che il corso delle recite dovesse venir accorciato, verrebbe loro proporzionatamente rifusa la differenza sull'abbonamento pagato.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia italiana del Grand Guignol. - Ore 8.30. *In bordata*, 1 atto di C. Antona-Traversi. *L'automa*, 1 atto di H. Le Normand. *Alla Morgue*, 1 atto di A. de Lorde. *Le operazioni del dott. Le Verdier*, 1 atto di E. di Bassan.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale industriale)

«Purga» di contumacia, respinta

Con sentenza pubblicata il 10 corr., la «Società anonima triestina di commercio» fu condannata in contumacia a pagare all'attore Giovanni Milovatz, già impiegato presso la stessa, cor. 220, che quegli pretendeva quale indennizzo di mercede non percepita.

La convenuta chiese tre giorni dopo la «purga» della contumacia e restituzione per intero dell'importo libellato, adducendo i seguenti motivi: La convenuta aveva incaricato di rappresentarla all'udienza il proprio direttore, Adolfo Dinkelspiel, senonchè mentre si avviava al Tribunale, il suddetto, che soffriva di malattia gastro-intestinale, fu colto da malore e dovette fermarsi una prima volta all'«Hôtel Volpich» ed una seconda al «Tergesteo».

Ecco come fu risolta la questione. A dimostrare che la domanda di «purga» si basa su motivi fondati, il Dinkelspiel esibisce certificato medico nel quale è detto che nel giorno in cui avrebbe dovuto presentarsi all'udienza egli era ammalato. Di contro, l'attore propone l'esame dei testi: Angelo Alfieri, Antonia Fabris e Giacomo Gianolla, sulla circostanza che il direttore, nell'ora in cui si sarebbe dovuto trovare all'udienza, era ancora occupato nello scrittoio; e il teste Giovanni Potocnich, sulla circostanza che il direttore avrebbe detto ad esso teste che si era dimenticato di recarsi all'udienza.

I testi sono interrogati. La piena circostanza non viene confermata. I testi dichiarano che il direttore verso le nove si era avviato al Tribunale. Non possono però dire con precisione l'ora in cui si era allontanato dall'ufficio.

Riguardo alla seconda circostanza, risulta, per dichiarazione del teste Potocnich, che si trattava di un equivoco: il teste non aveva già detto che il Dinkelspiel si era espresso di essersi dimenticato di recarsi all'udienza, ma che esso teste aveva detto: «Forse il direttore si è dimenticato di recarsi all'udienza».

Ad analoga domanda rivoltagli dal presidente, il rappresentante della convenuta dichiara che egli funge presso la stessa da direttore, ma che tutti i documenti che pervengono alla ditta vengono firmati dal procuratore e da un consigliere d'amministrazione.

Il presidente, considerando che il Dinkelspiel deve essere ritenuto come parte interessata e che quindi la sua deposizione non può avere valore testimoniale, non assume la sua deposizione sotto il vincolo del giuramento.

Il Dinkelspiel dichiara che la malattia che lo affliggeva si acuì il giorno in cui doveva recarsi alla prima udienza.

Il presidente pubblica conchiuso col quale la domanda di «purga» della contumacia viene respinta per il fatto che, sapendo la parte convenuta che lo stato di salute del rappresentante di lei non offriva una garanzia assoluta contro il pericolo di una contumacia, avrebbe dovuto provvedere ad una eventuale sostituzione. L'accidente non potendo considerarsi come impreveduto, la domanda di «purga» non poteva venire accolta epperò doveva rimaner ferma la sentenza pronunciata all'antecedente udienza.

Con reciproca soddisfazione

Stefano Maurich, agente in commestibili, impetisce Giuseppe Kosak, negoziante in commestibili, per l'importo di cor. 195, quale indennizzo di non avvenuta disdetta di servizio.

L'attore espone che col giorno 16 corrente, come stabilito, avrebbe dovuto entrare al servizio del convenuto, ma che alcuni giorni prima ricevette una lettera con la quale veniva avvisato che il Kosak non lo avrebbe preso al servizio per il fatto che non poteva attenderlo fino al 26 corrente.

Fra la prima data accennata e la seconda c'è una differenza di dieci giorni ed il presidente la rileva, chiedendone la spiegazione.

La spiega il convenuto il quale dice che avendo saputo che l'attore non avrebbe potuto abbandonare il servizio precedente prima del 26, dovendo terminare i giorni di disdetta, e non potendo egli attendere tanto lo aveva avvisato che non lo avrebbe preso più.

Il presidente facendo presente al convenuto che attendere una decina di giorni non era poi una grave sacrificio, propone un accomodamento: il convenuto assuma al suo servizio l'attore al 26 e l'attore ritiri la petizione.

Le parti sono d'accordo e la vertenza finisce così.

Presiedeva il cons. Brelich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia con 184 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 191 pass.; i pir. a.-u. «Edoardo Musil» da Moulmein e Porto Said, «Seraievo» da Bari, «Jadro» da Lissa e scali con 12 pass., «Spalato» da Metcovich e scali, «Sebenico» da Spalato e Salona, «Maria Immaculata» da North Shields, «Josephine» da Venezia e Fiume, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 89 pass.; il pir. ital. «Toro» da Malta; i pir. inglesi «Volturno» da Londra e Bari, «Ultonia» da Nuova York e Napoli con 183 pass.

Partirono: i pir. del Lloyd «Almissa» per Spizza; il veliero ital. «Giuseppe De Felice» per Barcellona; il veliero ellen. «Demetrios» per Galascidi; il veliero ottomano «Maria» per Palermo.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Eros» partì ieri da Pola per Kherson; «Proteo» arrivò ieri a Odessa; «Onda» arrivò il 26 aprile a Christmas Island; «Olimpo» passò Costantinopoli il 16 diretto ad Anversa; «Alga» passò Dover il 14 diretto ad Amburgo; «Buda II» passò Dover diretto a Venezia.

Lloydiani. «Habsburg» partì il 15 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste; «Nippon» proseguì il 15 da Colombo per Aden; «Vorwaerts» passò Lissa ieri mattina alle 8 diretto a Trieste.

Le elezioni comunali di Pola

Pola 17. Oggi votarono 442 elettori del primo distretto del terzo corpo, cosicchè complessivamente sabato, domenica e oggi votarono 1151 elettori. Con oggi la votazione in città è chiusa. Posdomani voteranno ancora gli elettori di Fasana e Sissano, e giovedì quelli dimoranti a Gallesano e a Dignano.

L'esito dell'elezione complessiva del terzo corpo quindi non potrà essere conosciuto che giovedì a tarda notte.

Venerdì 21 corr. voterà il secondo corpo elettorale dalle 10 ant. all'1 pom. al Belvedere.

Per il primo corpo che voterà sabato 22 corrente in due collegi, non furono peranco annunziati candidati.

Le elezioni si chiuderanno domenica 23 corr. con l'elezione del quarto corpo, riservato ai delegati della marina da guerra.

* La Giunta comunale è convocata domani, martedì, a seduta, per trattare molti argomenti di ordinaria amministrazione.

* L'assistente delle ferrovie dello Stato Stefano Fritz, addetto alla locale stazione ferroviaria, denunciò oggi alla polizia che stanotte, avuto in consegna l'ufficio, lasciò per un momento le chiavi sulla scrivania nella quale si trovavano rinchiuse 1800 corone. Un ignoto ladro aprì la scrivania e rubò una parte dell'importo. Furono avviate indagini.

Per la scuola italiana di Sovignaco

La Lega nazionale sostituisce il Comune croato

Pinguente, 17. Nella graziosa borgata di Sovignaco presso Pinguente, si deplorava la mancanza d'un'aula scolastica per la sezione italiana della scuola popolare pubblica. Il venerando sig. Pietro Mantovani volle procurarsi la soddisfazione di fornire un locale a ciò adatto. Fece perciò erigere una nuova ala al suo stabile. Sabato scorso s'inaugurò l'aula scolastica con un festino a pro della Lega Nazionale che, come il solito, generosa e provvida, si è assunto l'onere del pagamento della pigione per il locale, sostituendosi così al Comune, il quale, in mano dei croati, si sottrae a questo preciso obbligo di legge, senza trovare nella Autorità scolastica dello Stato alcun freno in questa ed in altre vere soverchierie che commette ai danni dell'istruzione italiana nel vasto territorio del Comune locale.

La festa, a merito del comitato organizzatore, presieduto dal sig. Francesco Mantovani, riuscì superiore ad ogni aspettativa. Le animatissime danze ed i giuochi riuscitissimi, fecero trascorrere le ore sì rapide, che il festino si protrasse fino a giorno fatto. Vi presero parte molti signori pinguentini e la brava banda di Pinguente si prestò infaticabilmente senza alcun interesse. Alle 6 del mattino, gli ospiti graditi, con a capo la banda, partirono da Sovignaco accompagnati per lungo tratto di strada dagli abitanti del luogo, sempre inneggiando alla Lega Nazionale ed all'Istria.

Dolce a tutti rimarrà il ricordo della festa; e grato si volgerà sempre il pensiero alla cortese famiglia Mantovani ed agli organizzatori. Il ricavo netto a favore della Lega Nazionale fu di cor. 48.46.

I CAPODISTRIANI A TRIESTE

Capodistria 17. Il bellissimo tempo favorì ieri il movimento delle gite. I nostri piroscafi provenienti da Trieste trasportarono qui parecchie centinaia di gitanti come buon numero dei nostri, circa duecento approfittarono della gita combinata organizzata per assistere allo spettacolo che si dava al Politema Rossetti di Trieste.

Fortior podistico italiano a Pirano

Pirano 17. Per domenica 23 maggio la Società «Vita Nuova» bandisce la VI.a marcia ufficiale (Libera a tutti) del Fortior P. I. di chilom. 50, sul tratto Pirano-Capodistria-strada del Monte Toso-Sicciole-Pirano. La partenza da Pirano seguirà ad ore 2.30 pom. Le iscrizioni si ricevono fino all'ora della partenza dal direttore R. Petronio.

La slavizzazione della posta nel Friuli orientale

Gorizia, 16. Siamo tutti persuasi che il servizio postale richiede ordine, disciplina perchè si svolga bene a soddisfazione del pubblico. E' questo il primo censore, pronto a elevare lagni; e quando tace o a richiesta dice bene, si dovrebbe inferire che la macchina cammina a dovere. Altro censore è costituito dal commissario controllore degli uffici postali telegrafici, che assume periodicamente le ispezioni. Nel Friuli la Direzione delle poste e telegrafi invia da alcun tempo a tale scopo un controllore, il quale, per i poveri commessi postali apparisce nuovo Attila. Sta benissimo la capacità e lo zelo dell'impiegato, ma questo dev'essere trattenuto nei limiti che si convengono. Ebbene, questo controllore pare trovi di dover fare emanare dalla Direzione delle poste destituzioni e sospensioni. Per bontà sua ben diciotto commessi postali in poco volger di tempo perdettero il loro posto... e in gran parte furono sostituiti da sloveni! Possibile che questi impiegati del Friuli sieno divenuti improvvisamente un cumulo di truffatori, poltroni, imbecilli, disordinati, incapaci ecc. da meritarsi licenziamenti a tamburo battente, storni di contratti, riduzione di retribuzioni e via dicendo? La Direzione delle poste, cui deve stare a cuore il buon andamento del servizio, non si accorse di questa insolita decimazione, atta a suscitare generale malumore e malvolere in una casta di addetti, cui la sorte non fu prodiga? Chi giudica dei meriti e demeriti di questi commessi postali? Il controllore? Ma è esso infallibile? E la Direzione giudica esclusivamente sulle relazioni presentate da lui? Domandiamo se ciò debba bastare prima di mettere sulla strada e privare d'ogni guadagno persone anche cariche di famiglia e figli del paese, per dar posto a stranieri. Ciò non può chiamarsi giustizia! E poichè non si può credere all'infallibilità del controllore, si domanda se per sentimento di giustizia e d'equità la Direzione delle poste non dovrebbe far investigare da altro impiegato superiore l'operato del controllore per ritrarre decisioni conformi allo stato delle cose giudicate spassionatamente, prima di decretare licenziamenti e mutamenti con personale di nazionalità slava in un paese italiano come il Friuli.

Cambio di vocale.

Come *intero con l'i*,
Come carina ell'è,
Così bionda, così
Rosea, con quella guancia
Vellutata e fiorita,
Quegli occhi e quella vita.
Di *totale con l'e!*

Spiegazione del giuoco precedente:
FASTI. DIO. FASTIDIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Maggio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 638.25, Staatsbahn 710.75, Alpine 640.75, Lotti turchi 186.75. - La borsa di Berlino chiude calma, Credit 201.40 (201.25), Disconto 188.60 (188.50).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.40 (97.40), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 98.80 (98.83), Banche Ottomane 721.— (721.—) Rio Tinto 1806 (1906), Lotti turchi 174.75 (174.75).

Listino. Napol. 19.— a 19.04, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.95, Londra 239.90 a 240.35, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.55 a 94.90, Banconote italiane 94.55 a 94.90, Germania 117.05 a 117.40, Banconote germaniche 117.05 a 117.40, Rend. austr. carta 96.60 a 96.90, Rendita austriaca in corone 96.35 a 96.75, Rendita ungherese in Corone da 93.25 a 93.55, Credit 637.50 a 639.50, Italiana 102.75 a 103.25, Staatsbahn 710.25 a 712.25, Lombarde 107.10 a 109.50. Lotti turchi 186.— a 189.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 97.65, Rendita ital. 3 3/4% —.—, Rend. Spagnuola esterna 98.70, Azioni Banca ottomana 721.—

Parigi 17. Chiusa, Ferrate austr. —.—, Lombarde 114.—, Rendita Turca unif. 92.30, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 93.25, Länderbank 480.—, Lotti turchi 174.75, Banca di Parigi 18.35, Meridionali ital. 699.—, Azioni Rio Tinto 1891.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 1/2, Lombardi 4 1/2, Argento 24 3/8, Rendita Spagnola 96—, Italiana 103 1/2, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 15/16.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.30. Ferrate dello Stato 152.50, Lombarde 17.60.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per maggio 33.75, per settem. 32.50, per dicembre 31.50, per marzo 31.60.

Havre 17. (Chiusa). Santos good average p. maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 43.75, per settem. 42.25.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 2. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Maggio 5 65/100, Maggio-Giugno 5 65/100, Giugno-Luglio 5 68/100, Luglio-Agosto 5 73/100, Agosto-Settembre 5 71/100, Settembre-Ottobre 5 70/100, Ottobre-Novembre 5 69/100, Novembre-Dicembre 5 68/100, Dicembre-Gennaio 5 67/100, Gennaio-Febbraio 5 67/100.

Metalli. *Londra* 17. Stagno (Straits) Apert.: 131 3/4. Chiusa 132 7/8. Ramo Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 59 9/16, per 3 mesi 60—.

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 66.75, per giugno 66.75, luglio-agosto 67.—, settembre-dicembre 66.75. fiacco

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 18.50, per giugno 18.65, per luglio-agosto 18.25, settembre-dicembre 18.10. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 26.35, per giugno 26.35, per luglio-agosto 26.—, per settembre-dicembre 24.15, calmo

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.30, per giugno 33.90, per luglio-agosto 33.85, per settem.-dicem. 31.90. fiacca

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 41.—, per giugno 41.50, luglio-agosto 42.—, settembre-dicembre 39.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio da 88° uso nuovo 28.—-28.25, fiacco, bianco per mese corr. 31.25, per giugno 31 3/8, per luglio-agosto 31 5/8, ottobre-gennaio 29.60, Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). • Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 Maggio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

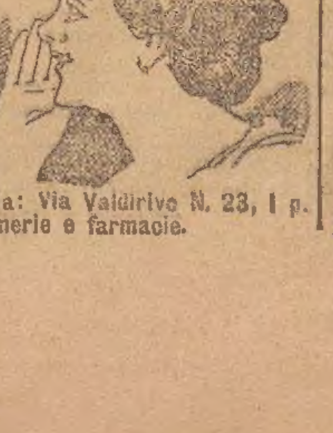
Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Oceania	22	Scaricazione
1 a	Trieste	22	»
1 b	Albania	21	»
3	Cleopatra	20	Caricazione
6	Euterpe	17	Scaricazione
9	Tibor	19	»
12 a	Ultonia	18	»
12 b			
13 a	Leopoldina	19	»
13 b	Adour	20	Caricazione
14	Sofia Hohenberg	19	Scaricazione
17	Agrumaria	19	»
	Alleanza	19	»
21	Kassa	17	»
22	Peuceta, Molfetta	17	Caricazione
23	Venezia	18	Scaricazione
24	Ampelea	19	Caricazione
25	Fram	18	Scaricazione
Molo I			
« II	Ariete	19	Caricazione
« IV	Arcadia	19	Scaricazione
« IV	Istok	20	»
6	Filippo Artelli	26	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.









L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE-cameriera tedesca, brava di cucito, cercasi per piccola, distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 70 B

CAMERIERA che parli italiano e tedesco cercasi per stabilimento di cura. Agenzia Becher via Caserma 16. 3380 B

CUOCO, cameriera primario restaurant, ragazzo cameriere, cassiera caffè, domestiche, lavapiatti cerca Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 3484 B

CAMERIERA, due persone, cercasi, corone 24, presentarsi col libretto. Indirizzo Piccolo. 3440 D

DOMESTICA brava per tutto assieme cercasi, possibilmente tedesca, con buoni attestati. Ghega 2, III, porta 13. 9313 B

DONNA pulita cercasi tutta la giornata. Via Ponterosso 3, III. 9508 B

DOMESTICA capace cercano coniugi soli. Piazza S. Francesco 1, II piano, davanti. 9509 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Ghega N. 3, II piano. 8456 B

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaia tedesca cercansi. Zovenzoni 6, I, sinistra. 9522 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, salario 26 corone, cercasi. Giacinto Gallina 5, II. 9484 B

DOMESTICA brava, seria, per tutto assieme, bene cucinare, ottimi attestati, cercasi. Piazza Barriera 10, II. 9485 B

DOMESTICA, cuoca, cameriera privata e servitore pratico hotel cercansi. Via Nuova 47, I. 9532 B

DONNA servizio mattina, dopopranzo cercasi. Manzoni 8, porta 4. 9467 B

DOMESTICA che sappia cucinare, accudire lavori casa cercasi prontamente. Via S. Michele 34, II. 3468 B

DONNA servizio oppure domestica cercasi per tutto il giorno. Barriera vecchia 23, II piano, porta sinistra. 9538 B

DOMESTICA sappia cucinare oppure prestaservizi per tutta giornata cercasi. Acquedotto 51, II, porta 7. 9446 B

DOMESTICA per due persone cercasi prontamente. Tiziano 9, porta 6. 9444 B

DOMESTICA brava cercasi tutti lavori di casa. S. Caterina 2, terzo. 3387 B

DONNA di servizio cercasi. Via Tiziano Vecellio 9, II piano, porta 13. 9454 B

DONNA di servizio o domestica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3464 B

DOMESTICA età 30 ai 40 anni, forte, brava, laboriosa con buoni attestati cercasi per grande famiglia. Via Pietà prolungata 15 (Chiadino). 9461 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi prontamente. Nuova 14, quarto. 9483 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina, eventualmente per tutta la giornata. Via Miramar 9, primo, destra. 9492 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via Boschetto 6, II, porta 6. 9497 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi prontamente. Via Parini 12, porta 23. 9480 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per la mattina. Via Teatro 1, porta 27. 12736 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi per famiglia tedesca, mercede 20 corone. Rivolgersi Roiano: Giovanni Kosmerlj. 3386 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 17, primo. 9531 B

RAGAZZO pratico per restaurant possibilmente parli tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3348 B

RAGAZZA tedesca paziente, buoni certificati cercasi per bambini, Barcola; sappia anche cucinare; presentarsi 1.30-2.30 Commerciale 18, secondo. 3368 B

RAGAZZA per condurre passeggio bambino nel pomeriggio cercasi. Bachi 6, p. 16. 9465 B

RAGAZZA servizio cercasi alla mattina presso signora sola; salario 20 corone. Acquedotto 59, III, sinistra. 3388 B

RAGAZZETTA capace cercasi. Via S. Giovanni 14, III, porta 9. 9510 B

SERVETTA brava, possibilmente friulana o slava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3436 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BRAVA modista confeziona cappelli ultimo figurino, prezzi mitissimi. Via Ponterosso 9, terzo, porta 11. 9495 C

COMMESTIBILISTA giovane, parla italiano, comprende slavo, cerca posto negozio commestibili. Indirizzo «Andrea» Posta restante Capodistria. 9241 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, stenografo cerca occupazione per alcune ore pom. Offerte sub «Mite compenso» Piccolo. 9471 C

DISTINTA signorina toscana offresi per bimbi, mattina o pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3355 C

FALEGNAME offresi per riparare mobili e lucidare. Indirizzo al Piccolo. 9423 C

GIOVANE distinta famiglia cerca occupazione presso Cinematografo, portiere od altro. Scrivere «P. R.» fermo posta. 9434 C

GIOVANE venticinquenne parla italiano, tedesco correttamente, offresi per qualsiasi servizio. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 6382 C

GIOVANE attivo, tedesco, ventunenne, perfetto corrispondente, conoscenza dell'italiano, cerca posto; eventualmente per autunno. Scrivere sotto «Trieste o provincia» al Piccolo. 9537 C

GIOVANE bosniaco di buona famiglia, con cognizione delle lingue tedesca, serbo-croata, spagnola, bosniaca ed alquanto dell'italiana ed ungherese, offresi per deposito vetrami, porcellane e stoviglie. Gentili offerte sub «Ungarn 100» al Piccolo. 9292 C

PERSONE oneste, ottime referenze, assumerebbero pulizia scrittorio, locali Società, cambio alloggio. Offerte Piccolo «Sorelle». 9427 C

PIANISTA offresi prontamente per cinematografo, qui o fuori. Offerte Piccolo «Capace». 9494 C

PENSIONATO trentenne, nubile, scrive italiano, tedesco e slavo, offresi quale cursore presso una Banca o servo d'ufficio. Indirizzo al Piccolo. 3419 C

QUALUNQUE traduzione tedesco, italiano accettasi verso compenso modesto. Scrivere sub «Impiegato» Piccolo. 9473 C

RAGAZZA brava cucinare offresi a giornata. Offerte «Paula» Piccolo. 3485 C

SIGNORINA bellissima calligrafia conosce tedesco, accerebbe posto; assumerebbe scrivere indirizzi oppure prenderebbe in consegna negozio. Offerte «Dispone cauzione» Piccolo. 9422 C

SIGNORINA pratica panetteria, pasticceria, ottime referenze, offresi miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 3426 C

SIGNORINA tedesca, molto brava per educare bambini, cerca posto anche fuori di Trieste, presso distinta famiglia. (Anche durante giornata). Offerte «A. D.» Posta centrale. 9515 C

SIGNORINA cerca posto governante presso distinta famiglia, possibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3442 C

VEDOVA coscienziosa, seria, offresi donna chiavi a persona sola, brava faccende domestiche, ottime referenze e garanzia. Indirizzo al Piccolo. 3405 C

SIGNORINA giovane parla correttamente francese offresi istruire, condurre passeggio bambini. Indirizzo Piccolo. 3229 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

La dolente famiglia **Dollenz** partecipa agli amici e conoscenti il decesso dell'amatissimo marito, padre, suocero e nonno

GIUSEPPE DOLLENZ

POSSIDENTE

d'anni 88, avvenuto quest'oggi dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi e con l'assistenza dei suoi cari.

Il mesto convoglio seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, lì 17 Maggio 1909.

L'annunzio presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIUSEPPE URDICH

d'anni 11 dopo breve ma penosa malattia oggi alle ore 6.30 pom. spirò nel bacio del Signore.

I dolenti genitori e fratello FRANCESCO annunciano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 19 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 24 di via Acquedotto.

TRIESTE, 17 Maggio 1909.

Nuova Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA toscana offresi per lezioni italiano e governante presso signora o signore solo. Offerte sub «Tosca 28» al Piccolo. 3395 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per accudire a ragazze. Offerte sub «Familienanschluss» fermo posta a Wiener Neustadt. 9518 C

TECNICO tedesco, ramo macchine, utensili ed industriali ecc., abile corrispondente francese, inglese, italiano, tedesco, dattilografo cerca posto. Offerte «Sassonia» Piccolo. 13607 C

VENTITRENNE perfetto corrispondente italiano, tenitore libri, praticissimo lavori scrittoio desidererebbe migliorare posizione. Offerte «Diligentissime» al Piccolo. 9445 C

VIAGGIATORE ramo liquori bene introdotto nella Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Carniola e Carintia, con buona pratica e conoscenza clientela cerca posto. Offerte sotto «Liquori» al Piccolo. 9186 C

VEDOVA indipendente, capacissima tutti lavori di casa offresi a signore solo oppure vedovo con figli. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 9453 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE tornitore meccanico come pure apprendista cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3362 D

ACQUISITORE (piazzista) abilissimo, introdottissimo: esercenti qualsiasi ramo cercasi. Buona paga fissa, forte provvigione. Impiego bancario, decorosissimo, brillante. Offerte Piccolo «Carriera». 9533 D

APPRENDISTA tappezziere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3427 D

ABILE garzona con paga cercasi. Sartoria da uomo, Farneto 28. 9457 D

BRAVO lavorante calzolaio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3435 D

BAGNO Excelsior, Barcola, cerca guardarobiera che parli italiano, tedesco; maestro di nuoto; ragazzo servo giardiniere. 3462 D

CORRISPONDENTE lingue italiana, tedesca, cercasi per fabbrica cemento. Richiedesi esperienza ramo. Offerte «Spalato» all'amministrazione del Piccolo. 9531 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco-slavo eventualmente croato, cognizioni tenitura, stenografia, cercasi per Fiume. Preferito chi già pratico del ramo agrumi-frutta. Offerte particolareggiate accompagnate copie attestati con indicazioni pretese sub «Referenze ineccepibili» postrestante, Fiume. 9240 D

DIURNISTI con bella calligrafia e pratici nel conteggio assumerebbe grande stabilimento per lavoro provvisorio della durata di cinque mesi. Offerte sub «Diurnista 211» al Piccolo. 12739 D

FABBRI e mezzi lavoranti con buona paga cercansi per la Dalmazia, viaggio di andata pagato. Offerte dirigere Officine Bergoch, Sebenico. 3340 D

GARZONE da donna con buona paga cercansi. Mosè, piazza S. Giovanni 6, mezzanino. 3475 D

GIOVANE per cinematografo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3463 D

GIOVANE barbiere stabile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3381 D

GARZONE stiratrici brave 4 corone settimanali, cerca stabilimento Chiozza 18. 9479 D

GUADAGNO giornaliero continuo offresi chiunque uomo-donna, anche dimoranti fuori Trieste, mediante lavoro facile, stando casa propria. - Informazioni scrivendo «Industria» Posta Centrale, Trieste. 3447 D

GARZONE e incollatrice stiratrici cercansi prontamente. Foscolo 20. 9502 D

INFERMIERI ed infermiere cercasi, dall'Ufficio di collocamento di personale di infermeria; presentarsi dalle 9-11 ant. e dalle 3-10 pom. Corso 32, II, telefono 2312. 3099 D

LAVORANTE fabbro abile cercasi per lavori di riparazioni. Via Pondares N. 3. 9464 D

LAVORANTE calzolaio bravo per lavoro cucito cercasi. F. Stranich, via Bachi N. 3, secondo. 3469 D

LAVORANTI sarte da donna, brave, e garzone, con paga, cercansi. Nicolò Machiavelli 12. 9488 D

LAVORANTI per stivaletti e fatture, cercansi. Barriera 16. 9486 D

LUCIDATORI, abili, di terrazzo, cercansi. Presentarsi dalle 10.30-11.30. Sette fontane 17. 9505 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi; buonissima paga. Non presentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 3417 D

LAVORANTI abili e mezzi lavoranti fabbri, cercansi. Foscolo 6, Kriso. 9516 D

LAVORANTE stiratrice e ragazzetta portatrice, cercansi prontamente. Giovanni Boccaccio 11. 9527 D

LAVORANTI e apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 3360 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Dante Alighieri 6, I. 3432 D

MEZZE lavoranti sarte brave cercansi prontamente. Orologio 4, II. 9450 D

MEZZA lavorante gilettante cercasi. Via S. Giusto 16. 9443 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 3349 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3351 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. S. Servolo 11, I. 3482 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3392 D

MEZZA lavorante sarta donna, abile, cercasi. Donadoni 2, IV. 3477 D

MEZZE lavoranti sarte da donna cercansi. Corso N. 47, terzo. 9436 D

PRINCIPIANTI e garzona sarte donna, cercansi prontamente. Via S. Lazzaro 10, IV, Covacich. 3425 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZE, signorine: cassiera, contabile, altre praticanti, altre principianti riscuotitrici (14-16 anni) cercansi. Offerte Piccolo «Banca». 9534 D

RAGAZZO per negozio e per distribuire stampati cerca la libreria Chiopris. 3429 D

RAGAZZO pratico di banco per pistoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3479 D

RAGAZZE sarte donna 10-12 cor. settimanali e garzone lavoro commissione cercansi. Indirizzo Piccolo. 3396 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Via Campanile 15. 9431 D

STIRATRICE a giornata, capace cercasi. Via Stadion 20, porta 23. 3347 D

SARTA per negozio lavori commissioni, cercasi prontamente. Barriera 25, manifatture. 3439 D

SARTINE brave, per riparature, cercansi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 12737 D

SARTORIA cerca ragazzo quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 3472 D

SIGNORINA di buona famiglia, bella presenza, cercasi prontamente quale venditrice. Preferita con conoscenza lingue e bella calligrafia. Presentarsi con attestati. Corso 24. 9541 D

SIGNORINA sarta per negozietto, cerco, preferita conoscente lingue, disponga denaro .— Offerte «Signore solo» Piccolo. 9535 D

SIGNORINA cerco per affidarle negozietto, scrittoio; preferita conoscente tedesco, disponente denaro. Offerte Piccolo «Signore solo». 9536 D

TEDESCO giovane indipendente con cauzione cor. 100, cercasi per posto stabile indipendente. Offerte «Tedesco-italiano» al Piccolo. 9475 D

VIAGGIATORI per la clientela privata di Carniola cercansi, articolo senza concorrenza, sicuro guadagno giornaliero, indispensabile lingua slovena, cauzione corone 25. Offerte «Carniola 2356» Piccolo. 9506 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto buonissimo trova prontamente impiegato, casa signorile, centro cor. 60. Indirizzo Piccolo. 3192 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via Farneto N. 31, II piano. 9498 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Boschetto 6, II, porta sei. 9496 E

COMPAGNO stanza, cercasi prontamente, corone due settimanali. Gatteri 22, I. 3457 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente fino 24 agosto, cor. 12 mensili. Artisti 8, IV. 9524 E

CAMERA ammobiliata affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 3397 E

CAMERA grande, ammobiliata, eventualmente uso cucina affittasi. Farneto 34, secondo. 3375 E

CAMERETTA ammobiliata, bellissima affittasi prontamente. Farneto 34, II. 3374 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi prontamente. Piazza Goldoni 10, II. 9447 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 32, primo, destra. 3327 E

CAMERA bellissima, casa signorile, posizione centrica, presso signora sola, affittasi a signore o signora distinta corone 30. Indirizzo Piccolo. 3418 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, con costo, affittasi. Farneto 49, porta nove. 9477 E

DUE stanze attigue eleganti, pulitissime, affittansi per tre signori distinti, volendo costo, centro. Indirizzo Piccolo. 3409 E

DISTINTA vedova affitta due stanze ammobiliate, soleggiate, una ingresso libero, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 3459 E

STANZA grande, ingresso libero, affittasi prontamente o per 24 agosto uso scrittoio. Via Orologio 4, II. 9451 E

STANZA bellissima ammobiliata ariosa, soleggiata affittasi prontamente. Acquedotto 68, pianterreno. 3370 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Nuova 45, III. 9429 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi giovane impiegato. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3361 E

STANZA elegante, ammobiliata affittasi. Via Belvedere 10, I, porta 5. 3354 E

STANZA interna, completa pensione cor. 50. Indirizzo Piccolo. 3366 E

STANZA ammobiliata, affittasi per alcuni giorni. Indirizzo Piccolo. 3434 E

STANZA grande, ammobiliata, vuota, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, I. 3431 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Molin piccolo 7. 3460 E

STANZA ammobiliata, costo abbondante, affittasi per corone 48 mensili. Maiolica 3, porta 15. 9523 E

STANZA ammobiliata, affittasi, volendo costo. Piazza Borsa 5, porta 9. 12746 E

SIGNORI trovano fino costo, arrosti variati, dolce, centro. Indirizzo Piccolo. 12740 E

STANZA ammobiliata d'affittare villino. Indirizzo al Piccolo. 3465 E

STANZA splendida, quasi ingresso libero, massimo comfort, affittasi. San Francesco 4, secondo, scala II. 3466 E

STANZA vuota, sul davanti, affittasi ad una signora o coniugi per primo giugno. Indirizzo Piccolo. 3413 E

STANZA ammobiliata, netta, bella vista, affittasi. Commerciale 9, porta 43. 3415 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, volendo costo, affittasi prontamente. Via Nuova 27, porta 4. 9462 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi, escluso donne. Piazza Tommaseo 1, III. 3408 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3451 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Montfort N. 8, mezzanino. 3390 E

STANZA ammobiliata affittasi, possibilmente a persona tedesca. Acquedotto 50, I piano. 3446 E

STANZE bellissime affittansi, costo ottimo ricevono signori giornalmente. Machiavelli 3, III. 3480 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo anche senza letto. Chiozza 7. 9551 E

UNA, due stanze ammobiliate affittansi prontamente. Stadion 11, II, destra. 9511 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA chiara, posizione centrica, entrata libera, cercasi. Offerte «Pittore» Piccolo. 3165 F

CAMERA vuota, ammobiliata, eventualmente costo, cercasi in campagna. Offerte sub «Estate» al Piccolo. 3430 F

CAMERA due letti, uso di cucina, gas, posizione centrica, cercasi. Offerte con prezzo sub «Tranquillità» al Piccolo. 9507 F

CAMERA ammobiliata con uso cucina cerca signorina con bambina, paraggi Meridionale. Offerte sub «Meridionale» Piccolo. 9441 F

CAMERA e camerino o grande camera ammobiliata con giardino cercasi nei dintorni cantiere S. Marco. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 9548 F

DUE stanze ammobiliate, attigue, scrupolosa pulizia cercansi per due signori. Offerte col prezzo «Due signori» al Piccolo. 2832 F

STANZA ammobiliata, cerca signore presso piccola famiglia, rione Volti, Giardino pubblico. Offerte «Commerciale» Piccolo. 3001 F

STANZETTA con letto, possibilmente ingresso sulle scale cerca vedova sarta. Offerte Piccolo «Stanzetta». 9142 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ITALIANO imparasi celermente, prezzi mitissimi. Professoressa toscana. Giacinto Gallina 6, II. 9473 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 3331 G

POLYGLOTTE, Acquedotto 16; - inglese, francese 6 corone, tedesco 4 corone mensili. 1786 G

RECITAZIONE. Interpretazione di poesia classica. Giuseppina Brill, Gatteri 7, IV. 1805 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COLLANINA oro a rete con zaffiri e perline smarrita. Generosissima mancia. Indirizzo Piccolo. 3346 H

CANE piccolo, nero, pelo corto, macchia bianca nel petto, medaglia 478, smarrito; rinvenitore riceverà mancia portandolo Maurizio 9, osteria. 9460 H

OROLOGIO argento smarrito da Strugnano fino Isola. Rinvenitore portandolo indirizzo Piccolo, mancia. 3378 H

PERSONA veduta raccogliere portamonete contenente danaro, una cambiale, un gingillo via Scorzeria, scanso dispiaceri pregata portarlo Piccolo. 3444 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata un letto, pianoterra cercasi prontamente in campagna, Servola oppure linea ferroviaria, vicino città. Offerte «Con prezzo modico» Piccolo. 9421 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, cantina, ogni comfort, affittasi prontamente cor. 880. Boccaccio 12, portinaio. 8974 L

APPARTAMENTO via Nuova 24, IV, due stanze e cucina affittasi 24 agosto. Rivolgersi portinaio. 9440 L

APPARTAMENTO via Nuova 24, III, due stanze e cucina cor. 500 affittasi 24 agosto. Rivolgersi portinaio. 9439 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi pel primo giugno, Gretta. Indirizzo Piccolo. 3449 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3414 L

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, 7 stanze, accessori, Aurisina, gas, giardino, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3454 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente cor. 24 mensili. Via Tesa 39. 3452 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, lusso, affittasi prontamente causa partenza. Olmo 1. 9512 L

DUE camere e cucina, secondo piano, conduttura gas, compresa acqua posizione centrica cor. 520 subaffittansi pel 24 agosto a coniugi senza figli oppure vedova. Indirizzo Piccolo. 3371 L

MAGAZZINO cedesi prontamente centro, scrittorio, telefono, piccolo affitto. Rivolgersi dalle 2-3 trattoria Gelsi 6. 3394 L

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi caffè Nuova York 3-4. Gaspero Weiss. 3478 L

MAGAZZINO grande in corte, vicino via Gelsi affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3433 L

NEGOZIO affittasi arredato, centrica posizione, poco affitto, specialmente adatto manifatture. Indirizzo Piccolo. 3411 L

NEGOZIO d'angolo con unito locale di depostito, 4 fori via S. Nicolò, 2 fori via Cassa risparmio affittasi 24 agosto. Rivolgersi Banca Popolare. 9437 L

NEGOZIO con porta e finestra via Cassa risparmio affittasi 24 agosto e anche prontamente. Rivolgersi Banca Popolare. 9438 L

SCRITTOIO riva al mare, affittasi prontamente, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 12744 L

TRE camere, camerino, cucina, cantina, sottoscala, orticello, acqua, gas cor. 700 affittansi anche prontamente. Villetta Klun, Michelangelo 945, dirimpetto floricoltore German. 3345 L

TRE camere, due camerini, cucina, primo piano, affittansi prontamente. Via Pietà prolungata N. 942, anche dalla parte di via Michelangelo. 9336 L

UN grande magazzino affittasi in piano. Rivolgersi via G. Carducci 22, primo. 3443 L

4 camere, cucina, affittansi prontamente, centro città, corone 152. Indirizzo Piccolo. 3406 L

ACQUISTI E VENDITE D' OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTO. Posate rara bellezza, mai adoperate vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3359 M

ARMADIONE uso dispensa, adatto anche per trattoria o scuderia, praticissimo, perfetto stato, vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3470 M

BRILLANTI solitari stupendi orecchini; altri perle con brillanti grandiosi moderni; splendidissimo pendantif brillanti; anello vendonsi privatamente, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 3358 M

BICICLETTA forte, più grammofono marca «Angelo» con dischi, vendonsi prezzo d'occasione. Nicolò Machiavelli 8, secondo. 9489 M

BICICLETTA corone 25; canapè, poltrone 20; sparherd; vetrina; lampada appendere; piccolo acquario pesci, ecc. vendonsi. Artisti 8, quarto. 9525 M

BICICLETTA «Venus» ottima, accessori, completa, vendesi. Via Barriera 32, barbiere. 9520 M

BOMBONIERA di cristallo con coperchio elegante, vendesi. Rivolgersi Giacinto Gallina N. 6, presso negozio Luin. 3455 M

BICICLETTA Styria mozzo libero, freno contropedale vendesi cor. 130. Canova 12 porta 1. 3391 M

CRESIMA. Comperate regali preziosi acquistati Monte pietà. Vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12687 M

CAMERA letto splendida nuova, elegante, vendesi, prezzo occasione. Massimo D'Azeglio 22. 9466 M

CHIUSURA scrittoio, armadio, porte cassetti, per cucina o biancheria, quasi nuovo vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 3410 M

CREDENZA, libreria letto vendesi, prezzo irrisorio. Piazza Leonardo Vinci 2, porta 4. 3471 M

CHIFFONIER, sgabello, nuovo scrittoietto da signora, armadione, letto, piumino lana, vendonsi. Media 18, primo. 9543 M

CREDENZA nuova, scrittoio, divano, poltrone vendonsi occasione. Geppa 7, I. 9458 M

CAMERA matrimoniale con suste, massiccia, opaca, intagliata, marmi S. Anna, ottomana, scrittorio, letti completi lavamano, sgabello bagno zinco grande, vestito crema, stupendo signora, vendonsi partenza. Chiozza 15, secondo. 9423 M

CANARINO Harz, ottimo cantore vendesi. Tommaso Grossi 4, p. 11. 9448 M

CAPPELLO di paglia bellissimo, bianco per cresima vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 3350 M

DENTI vecchi artificiali compra specialista, dalle 3-6 Hotel Metropole (ancien Buon Pastore) via S. Nicolò secondo piano stanza 27; solamente fino a sabato 22 maggio. 3189 M

DIVANO nuovo con galleria vendesi occasione buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3437 M

DUE suste nuove vende tappezziere, prezzo mitissimo. Istituto 10, pianoterra. 9474 M

DIVERSI mobili per stanza da letto (nuovi) vendonsi (anche singoli pezzi) causa partenza. Canova 13, porta 4. 3416 M

DUE biciclette (uomo e donna) vendonsi. Bachi 13, primo. 3385 M

DUE letti, suste, materassi, sgabelli tutto nuovo, prezzo d'occasione. Fonderia 12, quarto. 3389 M

DUE letti completi, due sgabelli, lavamano, chiffonnier, un tavolino, 4 sedie, tutto nuovo vendonsi prontamente a buon prezzo; dalle 12-2. Indirizzo al Piccolo. 3384 M

DISCHI splendidi vendonsi. Via Farneto 31. 9547 M

FIORAIA splendidissima e toelette moderno vendonsi prezzo mite. Sanità 16, tappezziere. 9503 M

GHIACCIAIA cercasi uso negozio commestibili. Via Campanile 15. 9430 M

IMBARCAZIONE con vela vendesi entro oggi, molo Sartorio, per corone 400. 12741 M

LETTO con susta quasi nuovo, altro di ferro e due tavoli vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3399 M

LIBRI tedeschi assortiti, vendonsi prezzo mitissimo. Via Ruggero Manna 11, p. 10. 9475 M

LAMPADA gas cor. 20, bagno 10, armadione uso dispensa 10, bella grande credenza cucina 60 vendonsi. Indirizzo Piccolo; dalle 10 in poi. 3400 M

MOTOCICLETTA 3½ HP. vendesi, funzionamento perfetto, compie qualunque salita, quasi nuova, fabbrica svizzera, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3372 M

MACCHINA Singer originale in buonissimo stato cercasi. Offerte al Piccolo sub «Laura». 9449 M

MANTELLI Dunlap, bicicletta 28 e Continental 26 per 2, motociclette leggere, vendonsi occasione corone 7, 18 pezzo. Indirizzo Piccolo. 3473 M

MATERASSI lana, mobili usati, vendonsi dalle 3-7, esclusi rivenditori. Fontanone 4. 9539 M

MOBILI buonissimo stato, vendonsi causa partenza. Portinaio via Barriera 27. 9028 M

MACCHINA fotografica vendesi. Via San Silvestro 4, primo. 3393 M

MAYER-Lexicon del 1903 completo cor. 100, divano con galleria e tappeto tavola pranzo 12 persone, quadro, due armadi ed altri mobili vendonsi. Gatteri 54, primo, 7. 3353 M

MOBILI vendonsi prontamente causa partenza, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 3407 M

MOBILI stanza, cucina, coltrinaggi, fornimento piatti, canapè, sedie vendonsi occasione. Scorzeria 4, porta 5. 3428 M

MOTORE a benzina usato 3.8 HP. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3357 M

MATERASSO, macchina Singer vendonsi, prezzo mite, occasione. Indirizzo al Piccolo. 3363 M

OCCASIONE. Vendesi prontamente nuova splendida camera visita stile impero, modiche condizioni. Giorgio Vasari 4, IV, sinistra. 12730 M

OCCASIONE per sposi vendonsi stanze da letto, altri mobili. Via Toro 1, magazzino. 9513 M

OROLOGIO nuovissimo a pendolo, letti di ferro con suste vendonsi causa partenza. Tiziano Vecellio 16, porta 3. 3476 M

PIANO a mezza coda vendesi. Via Rossetti 21, pianoterra. 9426 M

PIANINO nuovissimo, primario, eletta voce, incrociatore vendesi. Indirizzo Piccolo. 3352 M

PIANINO buonissimo corde incrociate vendesi prontamente motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 3424 M

PIANOFORTE Schnabel, vendesi. Via Piccardi N. 2, terzo, porta 14. 9526 M

PARALLELE per ginnastica unite sbarra, lavoro massiccio Dresda, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3421 M

PRESSA usata, per pressare balle di erbe e radici, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Pressa» al Piccolo. 12743 M

PIANOFORTE Henke, ottimo stato, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 12745 M

PIANINO quasi nuovo acquisterebbesi da famiglia signorile. Offerte al Piccolo sub «Pianino». 3403 M

RIPOSE', divano galleria, divanetto, materassi, suste vendonsi occasione, prezzo mite. Farneto 17, tappezziere. 9491 M

STANZA da letto opaca moderna, vendesi. Foscolo 16, porta 19. 9499 M

STANZA letto matrimoniale, splendida, vendesi motivo partenza. Visitare dalle 2-4. Kandler 1, porta 5. 9490 M

STANZA matrimoniale fina, marmi rosa, con specchi; ed altri mobili stanza letto. Elegante credenza pranzo, sedie pelle, comuni, vendonsi rara occasione. Canova 21, pianoterra destra. 9481 M

STANZA matrimoniale splendida, mobili cucina, vende falegname. Leo 2, angolo Conti. 9500 M

STANZA matrimoniale bellissima, specchi cristallo, vende falegname. Via Pondares 19. 9514 M

STANZA matrimoniale elegante, solidissima, vende falegname. Madonna del mare sei. 12738 M

SPECCHI bellissimi, canapè, poltrone vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3467 M

SCRITTOIO nuovo, solido, vendesi corone 80. Rivolgersi Pietro Amigoni, via Madonna del mare 6, falegname. 9453 M

SCALPELLINI! Proprietari di lavoratorio marmi in monumenti, di tutto il circondario di Trieste e dintorni (esclusi quelli del Cimitero di Sant'Anna, compreso il veneziano Pedrocco) vendonsi prezzo irrisorio 260 pezzi di marmo, fra: croci, piramidi con relativi zoccoli, lapidi, tutti pezzi da rinfrescare, per sole corone 400. Rivolgersi: Media 18, primo (Astolfo). 9542 M

SCALDABAGNO gas, vasca zinco, divano, sedie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3474 M

UN pulto in piedi, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3441 M

VESTITO tafetà pavone moderno vendesi causa lutto. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 3011 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9425 M

VESTITI signora seta bianchi, neri, bleu, adatti Cresima, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3112 M

VESTITO crema adatto cresima ragazzo 12 anni vendesi cor. 16. Indirizzo al Piccolo. 3448 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 9468 M

VESTITI, calzoni, vestaglie, blouse, stivali uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9469 M

VESTITO raso nero bellissimo signora costò cor. 30, più sottana crema vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3445 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' Popolare vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3404 N

CALZOLERIA con lavoratorio bene avviata e spese minime vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3461 N

DUE avviati magazzini legname forte vendita minuto, uno vicino ferrovia, l'altro in buona zona, con macchinario per lavorazione legno a forza idraulica, volendo anche grande casa con campi cedonsi condizioni vantaggiose. Rivolgersi all'«Avvisatore Veneto», Udine. 9523 N

DEPOSITO vini avviatissimo, adatto per spaccio vendesi, prezzo mitissimo, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 3481 N

INDUSTRIA unica Trieste vendesi per 2000. Scrivere firmando «Esistenza» Piccolo. 9493 N

INDUSTRIA articolo molta rendita per ingrandire lavoro cerca socio 6000 corone. Offerte «6000» Piccolo. 3383 N

LATTERIA avviatissima con pasticceria, panetteria, bottiglieria con birra e vino, vendesi centro città occasione, adattatissima per signora. Giacinto Gallina 4, Babini. 3133 N

MUTUI personali ricevono persone solventi, qualsiasi importo, intavolazioni sopra stabili. Rivolgersi Chiozza 8, Delpin. 9452 N

NEGOZIO buona posizione affittasi o vendesi. Rivolgersi signor Babini, via Giacinto Gallina N. 4. 3369 N

OSTERIA decreto cercasi. Offerte con prezzo sub «Osteria» al Piccolo. 12742 N

40-60.000 corone cercansi per intavolazioni primo rango sopra stabili valore triplo. Offerte dirette sub «Triplo» Piccolo. 9504 N

10.000 a 12.000 cerco in primo luogo sopra villa vicinanze città, valore 25.000. Indirizzo al Piccolo. 3422 N

300 corone restituibili tre mesi, cercansi, garanzia automobile. Offerte «Auto» al Piccolo. 9550 N

600 corone cercansi verso cambiale, dovendo ultimare diversi lavori. Offerte sub «Industriale» al Piccolo. 9517 N

6000, 10.000, 15.000, 25.000, 80.000, 100.000 disponibili per intavolazioni, tasso minimo. Rivolgersi Raul, Caffè Posta. 9478 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con 4 locali, orto e pozzo vendesi a prezzo discreto. Indirizzo al Piccolo. 3364 O

CASA vendesi Dornberg presso Gorizia. Edificio vicino stazione ferrovia Transalpina, adatto pistoria, ogni altra industria. Prezzo da convenirsi. Offerte Piccolo sub «N. 101». 9080 O

FONDO piccolo per fabbrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3450 M

STABILE vendesi esente imposte, gas, stanze, giardino, tre minuti dalla via Giulia, tutto affittato, senza rive rende corone 11.000, intavolazione cor. 50.000, cassa saldo cor. 46.000. Offerte sub «Incredibile» Piccolo. 3365 O

STABILE stupendo, centro, parecchi anni franco imposte, vendesi urgentemente, prezzo cor. 26.000, rende garantito 14% netto. Offerte «Stupendo» Piccolo. 9487 O

STABILE città, vendesi saldo cor. 18.000, rende 16% netto. Offerte «Rendita grande» Piccolo. 9482 O

VILLA signorile Scorcola, bellissima posizione, Aurisina, gas, anche particelle per villini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12701 O

VILLA, casetta, accessori, braida 9000 tese, tutto cintato da muro, accanto fiume, vendesi prezzo d'occasione, mezz'ora da Gorizia, adatto scopo industria. Informazioni Giacomo Tominz, Gorizia, via Bertolini. 2200 O

VILLINO nuovo, Istria, posizione centrica, salubre, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3458 O

64 tese terreno vendonsi per fabbricare, darebbesi occorrendo denaro. Indirizzo Piccolo. 3377 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO vestiti uomo, ragazzi adatti per cresima; specialità costumi bambini, fanciulli; prezzi incredibilmente bassi. Jess, Barriera 15. 9544 P

BLUSE modelli Parigini, gonne novità, costumi inglese, copripolvere forme eleganti, mantelli pizzo, tappeti e Ottoman. Prezzi irrisori. Jess, Barriera 15. 9545 P

LATTE fresco, genuino, di durata garantita, giornalmente disponibile per latterie, rivenditori e grossisti. Rivolgersi Latteria Trifolium. 9024 P

OMBRELLINI, ombrelli, batiste, percall. Pagamenti rateali. Madonnina quarantatrè. Unico conveniente. 3402 P

RATEALMENTE vendonsi vestiti uomo, piccole rate settimanali, mensili. Madonnina 43; unico conveniente. 3401 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646 P

VESTITI usati da uomo e ragazzi, acquistansi. Skapin, Arcata 19, rigattiere. 3170 P

1500 litri latte fresco alpino pastirilizzato duraturo, vendonsi ripartitamente giornalmente, principio 15 giugno, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3398 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

DUE stanze ammobiliate affittansi stagione estiva. Informazioni Barcola, villa Emma. 9268 Q

DUE stanze ammobiliate affittansi stagione estiva. Informazioni Barcola, villa Emma. 9268 Q

STAGIONE estiva affittasi appartamento ammobiliato, campagna ombrosa, vicinissima. Indirizzo Piccolo. 3453 Q

TRATTORIA-restaurant con propri bagni di mare, stanze ammobiliate, in città vicinanza Trieste, pronta per apertura stagione, affittasi prontamente. Scrivere sub «Bagni» al Piccolo. 9342 Q

VILLEGGIATURA affittasi per stagione, casetta di tre stanze, cucina, tutto ammobiliato, acqua, cortile a disposizione. Informazioni: Basovizza «Alla Posta». 3185 Q

VILLINO cinque stanze, cucina, bellissimo giardino cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 12735 Q

VILLA sul lago di Millstatt, in uno dei più bei punti, completamente arredata con tutto il comfort, compreso mobilio di cucina. Composta di otto stanze, due cucine con tutto l'occorrente, frutteto, giardino, canottiera, due lancie a motore, barca a vela, circa due jugeri di bosco, affittasi causa circostanze professionali; eventualmente vendesi od appaltasi; prezzo di vendita cor. 30.000. Offerte «Millstättersee 103-7» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 9518 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SUSI mio, tu hai indovinato mio pensiero, sono pronta a quello che vuoi. A. A. 9432 R

LOLA 15. Perchè non scrivi? Procura mercoledì ho da comunicarti cosa importante. Tantissimi. 9435 R

OSCAR mio. Fatalità oggi non potei venire essendo sola. Speravo di consegnarti, sarà per domani. Ieri fui tutta la giornata assente. Ti sei divertito in gita? Non cambiare idea per carità, attendo con impazienza. Miliardi.... tua Yole. 12747 R

PULTO americano nuovo vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3486 M

COMMEDIANTE è la prima volta che abbiamo civettato. Scrivete per quando l'incontro. Spero mercoledì o venerdì. Giovedì è festa, dunque niente; spero però vedervi ufficialmente. Aspetto vostre notizie. Scolaretto. 9424 R

SFINGE. Grazie, idolo del mio cuore. La rosea alba di queste mattine primaverili richiamano alla mia memoria tanti attimi rosei; ricordi? Ho sempre presente tua, impareggiabile figura e sono i tuoi sguardi penetranti ed il mio amore incessante che mi danno ancor forza di sperare. Quale gioia sapere che mi tieni sempre nel cuore! Ora che, come mi dici, vai a passeggio, approfittando del modo indicatoti, spero vederti più spesso; lo tanto bramo, tesoruccio adorato; sempre tuo t'invio ardenti. T.... nulla. 9521 R

CATTIVERIA. Scongiurovi ritirare centrale sub via, numero, vistovi entrare. L'importuno. 9956 R

B. Ritiri, prego, Mercoledì, solito pseudonimo. Cattiva! P. 68 R

LUIGI 6. Desidero parlarti urgentemente; 1-3 oppure 6.30. Ardentissimi. 3376 R

BABUS. Conscio del lieto inaspettato per oggi avvenimento non posso altro che rinnovar ancora una volta l'augurio mio, a tempi migliori il resto, frattanto l'anima mia tutto me stesso in un cordialissimo saluto. Tuo 1. 2. 98. 3420 R

G.... Non trovo parole per ringraziarLa gentilezza usatami. Ella forse involontariamente mi rese felice accondiscendendo mia preghiera. Raggiante a tanto fascino, memore di quelli istanti che ogni luce s'offuscò innanzi a tanto splendore oso chiederLe di usarmi bontà prelevando domani scritto giacente posta Tommaseo sub colore vestito, numero abitazione. Infinite grazie. 9552 R

GRIDO al Cielo! Favorisca oggi, ora, luogo, venerdì sera. Saluti amichevoli Chiffre T. 9540 R

QUATTRO Marzo. Grazie per le tre! A tanta bontà, profonda gratitudine. L'espansione vibrante del tuo affetto è l'unica grande gioia dell'esitenza mia. Ti vedo sempre più bella, nei tuoi occhi incantatori sazio l'ardore della passione mia. Ti sento tutta in me per la tranquillità dell'animo mio, per la pace dell'adorazione mia eterna e sublime. Con quella faccenda ancora nulla. Desidero chiederti, dirti cose importantissime. Intanto forti, appassionati tr. come l'affetto che ci lega, che ci terrà uniti fin che viviamo. Tuissimo. 9549 R

SIGNORE italiano trentenne, bella presenza, costruttore edile con possedimenti in Stiria superiore, posizione sicura, desidera fare la conoscenza, scopo matrimonio, con distinta signorina, non escluso anche vedova; dote 12-15.000 corone; escluse anonime. Offerte sub «Glück N. 778 p.» posta restante Knittelfeld, Stiria. 9529 R

TUA gentile giunsemi in ritardo e io col mio amico ho atteso invano le nostre compagne. Mercoledì sera ci rivedremo solito luogo; non manchi A.... simpatica a tutti, in ispecie al nuovo amico, per indire una nuova gita. Attendo conferma telefonicamente. Cordiali saluti Fiori. 3373 R

MIA. Rinato alla vita dopo ricevute le tue carissime. Se oggi impossibile, domani, altrimenti scrivi. Tanti, tanti alla mia bambina adorata. 9501 R

IMPIEGATO comunale, trentaduenne, diritto pensione, polifilo intellettuale, raffinato, sposerebbe signorina idonea. Lettere concrete, dettagliate, possibilmente non anonime sub «Orfeo» posta centrale, verso scontrino. 9463 R

EDOARDO. Verrò senza fallo, prelevate lettera come avete firmato. 3367 R

SIGNORINA distinta cerca amica affettuosa, preferita parli toscano o francese. Offerte «Allegra» Piccolo. 9420 R

MODISTA tiene pronti elegantissimi cappelli, confeziona, rimoderna. Nuova 45, terzo. 9428 R

PERSONA di cuore cercasi che prendesse come figlia adottiva bimba di 14 mesi, oppure prenderla costo. Offerte «Cuore» Piccolo. 3412 R

ANIMALI d'ogni specie. Mammiferi e volatili. Chiedere catalogo riccamente illustrato a Molinar allevatore Torino. 9357 P

DONNA cerca bambino d'alattare. Indirizzo al Piccolo. 3438 R

GESTANTI. Casa di maternità. Pensioni: L. 3, 5, e più al giorno. Amministratrice: Amabile Ceccotto, Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9388 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 19 corr. dalle ore 9-12.

Chiffonniers, sgabelli e lavamano con marmo, specchio in legno chiaro, divano tappezzato, poltrone, credenze, orologio regolatore a pesi, modiglioni con coltrine, sedie finta pelle, tavolo a crociera e ovale, quadri, lampada d'appendere.